

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CARLO V 53, VILLANOVA D'ASTI
Codice Fiscale	00099020059
Numero Rea	AT 83541
P.I.	00099020059
Capitale Sociale Euro	2093742.00 i.v.
Forma giuridica	S.P.A.
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	4.557.333	4.799.278
II - Immobilizzazioni materiali	3.097.334	3.162.578
III - Immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000
Totale immobilizzazioni (B)	7.669.667	7.976.856
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	49.686	16.281
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.407.741	2.554.438
imposte anticipate	241.670	191.467
Totale crediti	2.649.411	2.745.905
IV - Disponibilità liquide	1.316.264	564.978
Totale attivo circolante (C)	4.015.361	3.327.164
D) Ratei e risconti	36.504	30.417
Totale attivo	11.721.532	11.334.437
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.093.742	2.093.742
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.238	2.238
III - Riserve di rivalutazione	103.304	103.304
IV - Riserva legale	418.748	418.748
VI - Altre riserve	426.604	326.568
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	138.810	100.036
Totale patrimonio netto	3.183.446	3.044.636
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	258.724	235.183
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.385.399	2.441.586
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.733.334	5.452.784
Totale debiti	8.118.733	7.894.370
E) Ratei e risconti	160.629	160.248
Totale passivo	11.721.532	11.334.437

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.104.569	5.263.959
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	39.860	7.155
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	39.860	7.155
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.782	-
altri	135.292	44.282
Totale altri ricavi e proventi	137.074	44.282
Totale valore della produzione	5.281.503	5.315.396
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	23.473	18.485
7) per servizi	2.825.769	2.963.784
8) per godimento di beni di terzi	27.513	4.497
9) per il personale		
a) salari e stipendi	472.201	464.022
b) oneri sociali	153.781	140.309
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	40.975	30.866
c) trattamento di fine rapporto	24.169	22.102
d) trattamento di quiescenza e simili	10.507	8.764
e) altri costi	6.299	-
Totale costi per il personale	666.957	635.197
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	565.950	535.655
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	351.765	346.735
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	214.185	188.920
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	173.000	150.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	738.950	685.655
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.454	(8.004)
14) oneri diversi di gestione	466.801	526.985
Totale costi della produzione	4.755.917	4.826.599
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	525.586	488.797
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	223	303
Totale proventi diversi dai precedenti	223	303
Totale altri proventi finanziari	223	303
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	311.908	319.312
Totale interessi e altri oneri finanziari	311.908	319.312
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(311.685)	(319.009)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	213.901	169.788
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	125.294	100.670
imposte differite e anticipate	(50.203)	(30.918)

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	75.091	69.752
21) Utile (perdita) dell'esercizio	138.810	100.036

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite le Camere di Commercio di Alessandria e Asti, autorizzazione n. 0057250 del 08/08/2018 rilasciata da Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte".

Premessa

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di legge ed è composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio di esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza e del principio generale della rilevanza. L'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari dell'informazione di bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La società ritiene che non sussistano incertezze in merito alla continuità aziendale nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La società continua a monitorare costantemente l'evolversi della situazione emergenziale al fine di valutare l'eventuale adozione di ulteriori misure per contenere gli effetti della pandemia.

La società Acquedotto della Piana S.p.A. ha iniziato ad operare sotto l'attuale forma giuridica di Società per azioni nell'esercizio 2005, anno in cui l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della preesistente azienda speciale pluricomunale denominata "ACQUEDOTTO CONSORZIALE DELLA PIANA "in" ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A." siglabile "A. P. S.P.A." nel rispetto delle disposizioni normative di cui all'articolo 113, commi 5, lett. c) e 13, e articolo 115, comma 7-bis del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.i. nonché ai sensi della normativa regionale di settore (art. 9 della L. R. Piemonte 20 gennaio 1997 n. 13).

L'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (oggi Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato) con deliberazioni n. 86 e 36 rispettivamente del 30.12.2004 e del 25.05.2006 ha fissato nella data del 31.12.2009 il termine ultimo entro cui tutti i Comuni dell'Ambito, gestiti ancora in economia e/o in convenzione, dovevano aggregarsi ai soggetti Gestori, già affidatari del servizio. Di conseguenza l'Assemblea dei Soci di questa Società in data 28/12/2009 ha proceduto ad aumentare il proprio Capitale Sociale a pagamento da Euro 2.073.600,00 ad Euro 2.093.742,00, a modificare gli articoli 14, 15, 17, 18 e 25 e ad inserire il nuovo art. 28 dello statuto sociale, consentendo l'ingresso nella compagine sociale dei seguenti nuovi soci: Comuni di Antignano, Cantarana, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Ferrere, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole e Villafranca d'Asti.

Nel corso dell'anno 2011, precisamente il 19 dicembre, i Comuni di Villanova d'Asti e di Valfenera hanno ceduto parte delle proprie azioni al Comune di Monale, consentendo allo stesso di entrare a far parte della società.

Alla data odierna, alla luce delle integrazioni sopra menzionate, la compagine sociale è composta dai seguenti Comuni: Antignano, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Cellarengo, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Dusino San Michele, Ferrere, Monale, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Paolo Solbrito, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole, Valfenera, Villafranca d'Asti e Villanova d'Asti.

Si rende noto, altresì, che in data 22 febbraio 2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha provveduto ad adeguare lo Statuto della Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Fatti di rilievo

Si segnala che dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia sta affrontando una grave emergenza sanitaria dovuta alla diffusione della pandemia da Covid-19 che ha portato il Governo a decretare il lockdown in più periodi nel corso dell'anno limitando, e in taluni casi, decretando la sospensione dello svolgimento di alcune attività aziendali. La nostra Società, in base alla normativa vigente, non ha dovuto sospendere l'attività in quanto il codice Ateco è compreso nell'allegato 1 al DPCM del 22 marzo 2020. La gestione della erogazione del servizio di prelievo e distribuzione di acqua potabile e di raccolta e depurazione dei reflui non ha avuto interruzioni, pertanto non si sono evidenziati scostamenti rispetto agli andamenti ante emergenza pandemica in essere.

La Società ha prontamente assunto le determinazioni funzionali a fronteggiare i vari rischi derivanti dall'emergenza sanitaria in atto e a garantire il contrasto alla diffusione del coronavirus adottando, ove possibile, lo smart working, garantendo nel contempo il distanziamento sociale, sanificando i locali.

L'accesso agli sportelli destinati al pubblico è stato parzialmente sospeso nel corso dell'anno secondo l'evoluzione della Fase 2 determinata sia dal Governo sia dall'Ente Regione Piemonte.

Nel periodo emergenziale e sino ad oggi non sono stati sospesi pagamenti ai fornitori, non sono stati sospesi il pagamento delle imposte e dei contributi e non sono stati richiesti finanziamenti agli istituti di credito per fronteggiare carenze di liquidità.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si è fatto ricorso al congedo parentale, sono state utilizzate le ferie ed i permessi per il personale dipendente, ma non è stato necessario sino ad oggi ricorrere alla cassa integrazione in quanto il servizio deve in ogni caso essere garantito.

Acquedotto della Piana S.p.a. svolge la propria attività nel settore del servizio idrico integrato ed ha per oggetto l'esercizio dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue conferiti dall'autorità competente, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione, la riparazione e la manutenzione delle relative opere ed impianti specifici. Esercita altresì le funzioni di controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature. L'oggetto sociale prevede che la società possa inoltre eseguire ogni altra attività attinente o connessa ai servizi ed alle operazioni di cui al comma precedente, ivi compresi studi, ricerche, nonché la progettazione e la realizzazione di impianti specifici. Tra le predette attività rientrano quelle di consulenza, comunicazione, sensibilizzazione ed informazione, la commercializzazione dei materiali recuperati e/o dei prodotti, nonché la riscossione della tariffa e le attività di progettazione e realizzazione d'interventi di bonifica e ripristino ambientale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze tra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente. Né si ritiene siano necessarie ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle previste da specifiche disposizioni di legge al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale nell'ambito in cui opera si è ritenuto opportuno corredarlo della Relazione sulla Gestione.

APPARTENENZA AD UN GRUPPO

La società non controlla altre imprese neppure per il tramite di fiduciarie o di interposte persone e non appartiene ad alcun gruppo: né in qualità di controllata, né in qualità di collegata.

STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Le descrizioni delle voci di bilancio seguenti rispecchiano fedelmente lo schema previsto dagli articoli 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425 bis, C.c. come richiamati dall'art. 2435 bis.

In particolare:

- nessun elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema;
- la società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno ancora eventualmente esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il Bilancio in forma abbreviata;

Si dà atto altresì di quanto segue:

- la società non detiene azioni proprie;
 - la società non ha contratto strumenti finanziari derivati;
 - non sussistono rapporti con imprese sottoposte a comune controllo;
 - non sussistono crediti e debiti con durata oltre 12 mesi valutati con il criterio del costo ammortizzato.
-
- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti in unità di euro arrotondando gli importi per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento Cee, la quadratura dei prospetti di bilancio è stata effettuata allocando le differenze emergenti dallo Stato Patrimoniale nella voce A) VI Altre Riserve e le differenze emergenti dal Conto Economico alla voce A) 5 Altri ricavi e proventi oppure in B) 14 Oneri diversi di gestione. Anche nella nota integrativa gli importi sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Principi di redazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

Nel formulare il presente bilancio non si è derogato ai principi di redazione di cui all'art. 2423-bis, C.c.

Più precisamente:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della prevalenza della sostanza sulla forma dell'operazione o del contratto;
- si è seguito il principio della prudenza e nel bilancio sono compresi solo gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo cui si riferisce il bilancio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione di cui all'art. 2426, C.c. sono stati scrupolosamente osservati e sono i medesimi dell'anno precedente;
- le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del C.C., dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta seguono l'ordine delle voci di bilancio delineate dall'art. 2424 del C.C.
- in applicazione del principio di rilevanza non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si precisa che non si è provveduto a deroghe ai sensi del comma cinque dell'art. 2423, C.c..

Cambiamenti di principi contabili

Non sussiste la fattispecie.

Correzione di errori rilevanti

Non sussiste la fattispecie.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussiste la fattispecie.

Criteri di valutazione applicati

I più significativi criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono di seguito commentati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e riportate al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica futura. L'ammortamento inizia dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le aliquote sono dettagliate in sede di commento delle voci di Stato patrimoniale. Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto all'esercizio precedente.

I costi di impianto e ampliamento aventi utilità pluriennale, se presenti, vengono iscritti nell'attivo, previo consenso del Collegio sindacale e fino a quando l'ammortamento non è stato completato non possono essere distribuiti utili, a meno che nel bilancio siano iscritte riserve disponibili e sono ammortizzati in un periodo non superiore ai cinque anni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software di proprietà) e le licenze d'uso (software in licenza d'uso) sono ammortizzati rispettivamente con una aliquota annua del 20%. Gli impianti ed opere di proprietà di terzi (Comuni affidatari del servizio idrico integrato) sono stati acquisiti in relazione alla gestione del servizio idrico integrato secondo le modalità e per la durata prevista dalla convenzione siglata con l'EGATO n. 5 in data 25/01/2005 (gestione affidata a tutto il 31.12.2030 confermata con la nuova convenzione siglata con l'EGATO n. 5 in data 18/07/2016). Le spese per la costruzione, l'acquisizione e la manutenzione incrementativa di detti beni, nonché quelle relative ad investimenti realizzati dalle gestioni pregresse da parte della Società Acque Potabili S.p.A. - IRETI ed Asti Servizi Pubblici S.p.A., non ancora ammortizzati alla data del subentro a queste società (01/01/2010), aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nelle immobilizzazioni immateriali e sono ammortizzate, a partire dall'esercizio di loro entrata in funzione, per la durata della gestione prevista dalla citata convenzione con l'EGATO n. 5.

L'immobilizzazione che alla data di chiusura dell'esercizio sia durevolmente di valore inferiore è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario. Alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo di pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non è stata acquistata la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto; in quel momento tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Al fine di individuare le perdite durevoli di valore la società ha adottato, in quanto sussistono i requisiti dimensionali, l'approccio semplificato basato sulla capacità d'ammortamento.

Al tal fine l'orizzonte temporale per la stima dei flussi reddituali futuri è pari a 5 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto ed esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. In applicazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, la nuova versione dell'OIC 16 ha meglio precisato che le immobilizzazioni sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, che avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. In ogni caso, il principio afferma che se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici e comunque nell'effettuare tali analisi occorre analizzare tutte le clausole contrattuali. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri.

Le aliquote sono dettagliate in sede di commento delle voci di Stato patrimoniale. Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto all'esercizio precedente.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori; il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e quelli indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono state ridotte a metà in relazione al minore utilizzo dei cespiti in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta in modo significativo dalla quota calcolata a partire dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati portati a riduzione del costo di acquisto delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.

Nessuna immobilizzazione è stata mai oggetto di rivalutazione monetaria.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a Conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione è corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione è ripristinato il valore originario. Alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono indicatori di perdite durevoli di valore.

Al fine di individuare le perdite durevoli di valore la società ha adottato, in quanto sussistono i requisiti dimensionali, l'approccio semplificato basato sulla capacità d'ammortamento.

A tal fine l'orizzonte temporale per la stima dei flussi reddituali futuri è pari a 5 anni.

Non sono stati ricevuti beni materiali a titolo gratuito.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite e rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; in quel momento tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Se alla data di chiusura dell'esercizio la partecipazione risulta di valore durevolmente inferiore viene corrispondentemente svalutata ed il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Non sono presenti in bilancio crediti finanziari immobilizzati.

La società non detiene titoli di debito.

Al 31 dicembre la società non ha in essere contratti per la copertura dei tassi di interesse (IRS) su contratti di mutuo e leasing.

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di consumo sono iscritte al minore tra il costo di produzione e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

I lavori in corso su ordinazione, valutati a seconda dei casi sulla base dei corripsettivi maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento o dei costi sostenuti a stato avanzamento lavori, ed a semilavorati, materiali di consumo iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

CREDITI

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto degli appositi fondi rettificativi.

La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Non sono presenti crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine da evidenziare nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Non si ritiene sia necessario dover fornire la suddivisione degli stessi per area geografica.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

La società non detiene titoli e non sono iscritte in bilancio attività Finanziarie.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

La giacenza di denaro in cassa o in deposito presso gli istituti di credito sono iscritti al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti sono quote di costi e ricavi, comuni a due o più esercizi, iscritti per realizzare il principio economico della competenza.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire oneri di esistenza certa o probabile dei quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima sulla base degli elementi a disposizione.

La costituzione di fondi è stata effettuata sulla base dei principi di prudenza e competenza osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31, evitando la costituzione di fondi per rischi privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti in conformità alla legge e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Si ritiene di non fornire la suddivisione geografica per ciascuna voce di debito in quanto la stessa non è significativa.

CRITERI DI CONVERSIONE DEI VALORI ESPRESSI IN VALUTA

Non sono stati adottati in quanto non sono state effettuate operazioni in valuta.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società non ha contratto strumenti finanziari derivati.

Ricavi e costi d'esercizio

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti secondo il principio di competenza economica al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. In particolare i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso ovvero la prestazione è effettuata, in accordo con i relativi contratti. I ricavi per la vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni mobili o con la data di stipulazione del contratto per i beni immobili. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale. I dividendi sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica, al sorgere del relativo diritto alla riscossione. I ricavi e i costi relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale è compiuta la relativa operazione. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine vengono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza e della certezza giuridica di averne diritto indipendentemente dalla effettiva percezione degli stessi.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono imputate secondo il principio della competenza, ciò determina la rilevazione delle imposte correnti e delle imposte differite attive e passive in presenza di differenze temporanee tra il risultato civilistico e l'imponibile fiscale nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nella situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto del principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Il credito relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo viene iscritto nell'attivo di bilancio se sussistono le seguenti condizioni: esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la disciplina fiscale. Le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che le circostanze non si ripeteranno in futuro.

L'importo delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Gli importi delle imposte differite e anticipate vengono rideterminati se variano le aliquote di tassazione originariamente considerate.

Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio generale di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Si precisa che non si è provveduto a deroghe ai sensi del comma quattro dell'art. 2423, C.c..

ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	7.022.349	6.892.306	15.000	13.929.655
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.223.071	3.729.728		5.952.799
Valore di bilancio	4.799.278	3.162.578	15.000	7.976.856
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	109.820	151.760	-	261.580
Ammortamento dell'esercizio	351.765	214.185		565.950
Altre variazioni	-	(2.819)	-	(2.819)
Totale variazioni	(241.945)	(65.244)	-	(307.189)
Valore di fine esercizio				
Costo	7.114.379	7.023.119	15.000	14.152.498
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.557.046	3.925.785		6.482.831
Valore di bilancio	4.557.333	3.097.334	15.000	7.669.667

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni art. 2427 comma 1 numero 2, C.c.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono licenze software e altre immobilizzazioni immateriali relative a opere e manutenzioni di natura incrementative su beni di terzi.

Tali costi sono capitalizzati alla sola condizione che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

L'ammortamento è stato calcolato secondo un piano sistematico a quote costanti e precisamente i costi di software con aliquota 20% e le spese pluriennali sui beni di terzi con aliquota 4,76%.

Non è presente in bilancio la voce "Avviamento".

Le immobilizzazioni immateriali non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli, non essendo il valore recuperabile, così come definito dal principio contabile OIC 9, inferiore al valore iscritto in contabilità.

Esse non hanno mai subito rivalutazioni derivanti da Leggi speciali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

TERRENI E FABBRICATI

Fin dall'esercizio 2005 sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, riletto alla luce delle novità fiscali introdotte dal D.L. 223/2006, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore dei terreni sottostanti e pertinenziali ai fabbricati è stato determinato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui alla L. 04/08/2006 n. 248 e s.m.i.. A tal fine si dà atto della congruità dei valori civilisticamente appostati in bilancio, stante la congruità degli ammortamenti eseguiti e l'oggettiva determinazione dei valori di scorporo dei terreni.

A partire dall'esercizio 2005 pertanto non si è proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti in bilancio fino all'esercizio chiuso al 31.12.2005 è stato proporzionalmente imputato al costo dell'area ed al costo del fabbricato.

In data 01.03.2018 con rogito Notaio Luciano Ratti, raccolta n. 55833, repertorio n. 33680 è stato acquistato un nuovo appezzamento di terreno agricolo sito nel Comune di Villafranca d'Asti (AT).

TOTALE RIVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Come già evidenziato negli esercizi precedenti, con la determinazione definitiva del capitale iniziale della società conseguente alla trasformazione dell'ex azienda speciale in società per azioni, sulla base di apposita relazione giurata redatta da professionista abilitato, ai sensi degli artt. 2343 del codice civile e 115 del D.Lgs. 267/00 si è proceduto alle seguenti rivalutazioni economiche in riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- Condotte di adduzione e distribuzione dell'acqua pari ad Euro 320.000
- Fabbricato sito in Villanova d'Asti, Via Carlo V n. 53 (sede della società) pari ad Euro 104.367.

CONTRIBUTI

Nel corso dell'esercizio sono stati valorizzati in Bilancio contributi in conto impianti per un importo totale pari ad Euro 399.709 e incassti Euro 476.605 di seguito elencati:

	CONTRIBUTI INCASSATI E VALORIZZATI	ANNO VALORIZ.	DATA INCASSO	SOGGETTO EROGANTE	INCASSATO	VALORIZZATO
1	Potenziamento depuratore San Damiano	2019	19/03/2020	REGIONE PIEMONTE	72.895,41	
2	Fognatura collettamento scarichi zone N.O. Villanova d'Asti	2020	28/12/2020	REGIONE PIEMONTE	85.703,10	85.703,10
3	Interc. Valtiglione Premes Revigliasco d'Asti	2020	21/05/2020	REGIONE PIEMONTE	21.621,16	21.621,16
4	Interc. Valtiglione Premes Antignano	2020	21/05/2020	REGIONE PIEMONTE	21.621,16	21.621,16
5	Risoluzione problem.deflusso rete fognaria stazione Villanova d'Asti	2020	01/12/2020	COMUNE DI VILLANOVA D'ASTI	10.000,00	10.000,00
6	Condotta San Carlo San Paolo Solbrito	2020	28/12/2020	REGIONE PIEMONTE	55.915,71	55.915,71
				TOTALE	267.756,54	194.861,13
7	Potenziamento depuratore San Damiano	2020		FONI DA TARIFFA	40.019,54	40.019,54
8	Ricoll.Collett.Fognario Vascagliana	2020		FONI DA TARIFFA	27.858,99	27.858,99
9	Fognatura scarichi zona nord	2020		FONI DA TARIFFA	83.617,03	83.617,03
10	Manutenzione BDT tratt. Potabiliz. Monale	2020		FONI DA TARIFFA	32.276,65	32.276,65
11	Estensione tratto fognat. Borgo Terrazze	2020		FONI DA TARIFFA	21.075,79	21.075,79
				TOTALE	204.848,00	204.848,00
				TOTALE COMPRESO FONI	476.604,54	399.709,13

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti sono stati effettuati in maniera sistematica in base alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

Le aliquote concretamente applicate, desunte dalla stima della vita utile residua dei beni, sono le seguenti:

- impianti generici 15%
- attrezzature 10%
- condutture 1,5%
- impianti di filtrazione 5%
- impianti di sollevamento 10%
- fabbricati 3,5%
- opere idrauliche 2,5%
- serbatoi 4%
- impianti specifici 15%
- mobili e macchine d'ufficio 12%
- autoveicoli da trasporto 20%
- autovetture 25%
- arredamento 12%
- macchine ufficio elettroniche 20%
- telefoni cellulari 20%

Per nessuna delle immobilizzazioni materiali si sono registrate riduzioni di valore né con riferimento al valore contabile né a quello di mercato, quando rilevante e determinato.

Le immobilizzazioni materiali non hanno subito svalutazioni per perdite durevoli, non essendo il valore recuperabile, così come definito dal principio contabile OIC 9, inferiore al valore iscritto in contabilità.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non detiene dei beni in forza a dei contratti di locazione finanziaria che comportano il trasferimento della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti i beni che ne costituiscono oggetto.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Le partecipazioni in imprese collegate sono state valutate al costo di acquisto secondo il criterio dell'art. 2426, comma 1, n. 1, C.c.). Nella tabella vengono forniti i dettagli sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute direttamente o per tramite delle società fiduciaria o per interposta persona.

La partecipazione iscritta nelle immobilizzazioni rappresenta un investimento duraturo e strategico da parte della società.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	15.000	15.000
Valore di bilancio	15.000	15.000
Valore di fine esercizio		
Costo	15.000	15.000

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni
Valore di bilancio	15.000	15.000

Nell'esercizio 2007 è stata costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata "Servizi Idrici Astigiano Monferrato" S.c.a.r.l. siglabile S.I.A.M. S.c.a.r.l. della quale la società possiede una quota di partecipazione di euro 10.000 pari al 25% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio 2016 Acquedotto della Piana S.p.A. ha aderito al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato – Water Alliance – Acque del Piemonte", con stipula rogito notarile in data 19/07/2016, dal 2019 ridenominata Utility Alliance del Piemonte.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Si riportano alcuni dati estrapolati dal Bilancio al 31.12.2020 di S.I.A.M. Scarl e Utility Alliance del Piemonte.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
S.I.A.M. S.C.A.R. L.	Asti (AT)	01415800059	40.000	-	40.000	10.000	25,00%	10.000
UTILITY ALLIANCE DEL PIEMONTE	Torino (TO)	11575990012	70.000	6.519	78.632	5.000	8,333%	5.000
Totale								15.000

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono crediti in relazione a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.126	(6.454)	2.672
Lavori in corso su ordinazione	7.155	39.860	47.015
Totale rimanenze	16.281	33.406	49.686

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

La valutazione adottata non differisce in maniera apprezzabile rispetto a quella effettuata con il criterio dei costi correnti. (articolo 2426, primo comma, n. 9, C.c.).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.315.498	63.260	2.378.758	2.378.758
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	114.628	(104.050)	10.578	10.578
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	191.467	50.203	241.670	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	124.311	(105.907)	18.404	18.404
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.745.905	(96.494)	2.649.411	2.407.740

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante rispetto l'esercizio precedente.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti ed utenti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ex art. 2426 del Codice Civile di cui una parte attribuito al Fondo svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986.

Non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	564.687	751.341	1.316.028
Denaro e altri valori in cassa	291	(55)	236
Totale disponibilità liquide	564.978	751.286	1.316.264

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni dei depositi bancari e postali e della cassa rispetto l'esercizio precedente.

L'analisi della nostra liquidità giacente presso le banche appare evidenziata e confrontata con le risultanze dell'anno precedente nella tabella.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	30.417	6.087	36.504
Totale ratei e risconti attivi	30.417	6.087	36.504

Nella tabella viene esposto il dettaglio delle variazioni dei ratei e risconti attivi.

I ratei e i risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza.

Sono iscritti in bilancio risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni relativi a:

- polizza fidejussoria pari ad Euro 600;
- spese istruttoria mutui anni 2017 e 2018 pari ad Euro 749;
- spese istruttoria mutui anno 2020 pari ad Euro 4.164.

Essi sono rappresentati da:

Risconti attivi totale Euro 36.504:

- Assicurazioni Euro 13.418;
- Altri oneri di gestione Euro 4.070;
- Altre tasse Euro 3.844;
- Servizi bancari Euro 15.165;
- Altri costi per servizi Euro 7;

Non sono iscritti in bilancio Ratei attivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Le voci del passivo sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del C.C. e dai principi contabili di riferimento.

Le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del C.C., dalle altre norme del codice civile stesso, nonché dai principi contabili, unitamente alle informazioni che si è ritenuto di fornire per una rappresentazione pienamente veritiera e corretta seguono l'ordine delle voci di bilancio delineate dall'art. 2424 del C.C..

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

ANALISI DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, risulta determinato in euro 2.093.742 ed è interamente versato.

RISERVE INCORPORATE NEL CAPITALE SOCIALE

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione per determinazione del capitale sociale definitivo con utilizzo della riserva come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.11.2007:

- Riserva rivalutazione art. 115 D.Lgs. 267/2000 Euro 103.304.

RISERVE DI RIVALUTAZIONE:

Rivalutazione fabbricato e condutture (art. 115 D.Lgs. 267/2000) trattatasi di rivalutazione non monetaria per Euro 103.304.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni			
Capitale	2.093.742	-			2.093.742
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.238	-			2.238
Riserve di rivalutazione	103.304	-			103.304
Riserva legale	418.748	-			418.748
Altre riserve					
Riserva straordinaria	326.568	100.036			426.604
Totale altre riserve	326.568	100.036			426.604
Utile (perdita) dell'esercizio	100.036	(100.036)		138.810	138.810
Totale patrimonio netto	3.044.636	-		138.810	3.183.446

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

DISPONIBILITA' E UTILIZZO DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Nella tabella le poste del Patrimonio Netto sono dettagliate e distinte a seconda dell'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi precedenti.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.093.742	Capitale	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.238	Capitale	A,B	2.238
Riserve di rivalutazione	103.304	Utili	A,B	103.304
Riserva legale	418.748	Utili	A,B	418.748
Altre riserve				
Riserva straordinaria	426.604	Utili	A,B,C	426.604
Totale altre riserve	426.604			426.604
Totale	3.044.636			950.894
Quota non distribuibile				524.290
Residua quota distribuibile				426.604

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	235.183
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	24.169
Altre variazioni	(628)
Totale variazioni	23.541
Valore di fine esercizio	258.724

La tabella contiene l' "Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

L'ammontare di questo debito, in ottemperanza alla vigente normativa, corrisponde a quello delle indennità da pagare ai dipendenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

DEBITI VERSO BANCHE

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti delle aziende di credito; nessun importo è assistito da garanzie reali su beni sociali.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2020 è pari a Euro 4.623.771, è costituito dai mutui passivi sotto dettagliati ed esprime l'effettivo residuo debito per capitale.

Euro 449.315 sono relativi a mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (e dal MEF).

Euro 925.740 sono relativi al mutuo stipulato in data 16.10.2006 con la Banca BIIS.

Euro 850.320 sono relativi al mutuo stipulato in data 30.07.2014 con la Banca Unicredit Spa.

Euro 679.139 sono relativi al mutuo stipulato in data 25.03.2016 con la Banca d'Asti.

Euro 352.468 sono relativi al mutuo stipulato in data 25.01.2017 con la Banca d'Asti.

Euro 381.789 sono relativi al mutuo stipulato in data 19.02.2018 con la Banca d'Asti.

Euro 225.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 11.02.2020 con la Banca d'Asti.

Euro 250.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 11.02.2020 con la Banca d'Asti.

Euro 210.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 11.02.2020 con la Banca d'Asti.

Euro 300.000 sono relativi al mutuo stipulato in data 10.09.2020 con la Banca d'Alba.

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce comprende il valore residuo delle convenzioni di finanziamento a suo tempo stipulate per Euro 109.754 (di cui Euro 103.829 scadenti oltre l'esercizio successivo) con il Comune di Villanova d'Asti, per Euro 354.965 (di cui Euro 293.391 scadenti oltre l'esercizio successivo) con SAP - IRETI e per Euro 929.486 (di cui Euro 862.601 scadenti oltre l'esercizio successivo) con A.S.P.

Le rate in linea capitale scadenti oltre cinque anni dalla data del presente bilancio sono pari ad Euro 2.019.174 (art. 2427 n. 6 C.c.).

Il rimborso del debito alla Società Acque Potabili S.p.A. - IRETI, così come stabilito dall'art. 7 del contratto sottoscritto in data 07/05/2010, viene eseguito parificando l'importo del debito al capitale di un mutuo avente durata 15 anni con tasso 7% e decorrenza dal 01/07/2011.

La modalità di rimborso del debito verso la Società Asti Servizi Pubblici, così come stabilito dall'art. 13 del contratto sottoscritto in data 17/03/2010, è stata definita il 23/11/2012 dopo la verifica degli investimenti effettuati dalla Società Asti Servizi Pubblici S.p.A. da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato e prevede il rimborso nell'arco temporale 2012/2030, per un totale di anni 19, all'interesse annuo pari al 7%, con decorrenza dal 30/06/2012.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	4.174.894	448.877	4.623.771	684.272	3.939.499	1.397.727
Debiti verso altri finanziatori	1.519.812	(125.606)	1.394.206	134.385	1.259.821	621.447
Acconti	41.237	4.571	45.808	45.808	-	-
Debiti verso fornitori	1.496.622	(177.303)	1.319.319	1.319.319	-	-
Debiti tributari	31.133	6.000	37.133	37.133	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	28.267	(698)	27.569	27.569	-	-
Altri debiti	602.404	68.523	670.927	136.913	534.014	-
Totale debiti	7.894.370	224.364	8.118.733	2.385.399	5.733.334	2.019.174

La tabella fornisce l'analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti, con evidenza dei debiti la cui durata è superiore a 5 anni.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Per i debiti di durata residua superiore ai cinque anni si veda tabella precedente.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	8.118.733	8.118.733

La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 12 comma 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle componenti delle voci dell'esercizio 2015 che non hanno eventualmente ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti e ai debiti avendo redatto il bilancio in forma abbreviata.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sussistono debiti in relazione a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine (Art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non vi sono debiti per finanziamenti effettuati dai soci oltre quanto sopra indicato (debiti verso altri finanziatori).

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	55.210	109	55.319
Risconti passivi	105.038	271	105.309
Totale ratei e risconti passivi	160.248	380	160.629

Per la determinazione dei ratei e dei risconti passivi sono stati usati i medesimi criteri adottati per quelli attivi. Non sono iscritti in bilancio, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Essi sono rappresentati da:

Ratei Passivi:

- spese per il personale dipendente Euro 43.244;
- saldo Inail 2020 Euro 1.101;
- Interessi passivi su finanziamenti Euro 10.974;

Risconti Passivi:

- Locazioni attive immobili strumentali Euro 11.239;
- Proventi diversi Euro 248;
- Contributi ASP/San Damiano Euro 93.822;

Nota integrativa abbreviata, conto economico

COMPONENTI POSITIVE E NEGATIVE DI REDDITO

Il conto economico è stato predisposto tenendo conto dei seguenti principi:

- suddivisione nelle quattro sub-aree previste dallo schema contenuto nell'art. 2425 C.C.;
- allocazione dei costi in base alla relativa natura;
- necessità di dare rilievo e risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Le componenti positive e negative di reddito sono iscritte secondo il principio di competenza economica al netto dei resi, degli sconti abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse alla vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Non sono iscritti ricavi e costi relativi ad operazioni in valuta.

Ai sensi dell'art. 2427, n.16-bis, C.c. la Società non è inclusa in un ambito di consolidamento.

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi vendita acqua ingr.	16.762
Proventi per allacciamenti	164.139
Ricavi servizi depuraz. fognat.	1.361.470
Ricavi manut. allacciamenti	25.063
Ricavi per idranti	30.184
Prestazioni e serv. acc.	72.947
Proventi incassi ingiunzioni	2.971
Ric.vend.fog/dep.ing. Miglino	2.804
Corrispettivi bollettazione	3.633.077
- Quota Foni	(204.848)
Totale	5.104.569

La tabella sintetizza la composizione dei ricavi e delle prestazioni della gestione tipica della Società (art. 2427, n. 10, C.c.).

A partire dal Bilancio chiuso al 31.12.2019 è stata evidenziata in tabella la parte di tariffa alimentata dalla componente FONI (Fondo Nuovi Investimenti), coerentemente con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite dall'Autorità di Regolazione (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata ad un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore utilizzando le metodologie previste dall'OIC 16 per tali contributi. In osservanza di quanto sopra la componente FONI è stata scorporata dalla tariffa e portata in diminuzione del costo dei cespiti e delle opere da essa finanziati. Così operando la componente FONI viene accreditata a conto economico nel rispetto del principio della competenza economica in ragione del processo di ammortamento dei cespiti e delle opere dalla medesima finanziati.

Il decreto legge 201/11, cosiddetto "Salva- Italia" convertito in legge n. 214/2011 con modifiche, ha attribuito con decorrenza 01/01/2012 all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico" (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA) le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la

vigilanza in materia di acqua, da esercitarsi con gli stessi poteri della legge 481/95 che ha istituito l'Autorità. Le funzioni specifiche di regolazione dei servizi idrici sono state definite con il Dpcm 20 luglio 2012 e comprendono tutte le attività di captazioni, potabilizzazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione.

Nello specifico, le funzioni attribuite all'ARERA investono diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convezioni tipo per l'affidamento del servizio ma anche l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell'ambiente (attraverso l'introduzione nella regolazione tariffaria del principio di derivazione europea "chi inquina paga"), la definizione di meccanismi di separazione contabile.

Resta, altresì, confermato il ruolo degli Enti di Governo dell'Ambito locali con compiti di proposta all'ARERA della tariffa e pianificazione degli investimenti e dei relativi Piani. I due Enti rappresentano pertanto il riferimento per quanto riguarda la gestione dei contratti di servizio e l'organizzazione e il controllo sull'erogazione del servizio stesso. L'EGATO 5 Astigiano Monferrato è l'organo a cui questa azienda continuerà a fare riferimento.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Non significativa la ripartizione per area geografica, in quanto la società opera esclusivamente sul territorio regionale.

Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	311.434
Altri	474
Totale	311.908

Gli oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi c/finanziamento, interessi passivi c/c e commissioni disponibilità fondi per 311.434, interessi passivi su cauzioni utenti per Euro 247 e interessi passivi di mora per Euro 227.

I proventi finanziari si riferiscono a interessi attivi maturati sui c/c bancari per Euro 40 e a sconti finanziari attivi per euro 183.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corrente esercizio non si registrano elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	5
Operai	5
Totale Dipendenti	11

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria è dettagliato nella tabella precedente.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello Federgasacqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	20.430	13.104

Non risultano crediti, anticipazioni e impegni assunti per conto degli amministratori e dei sindaci.

Si rammenta che, per effetto del D.Lgs. n. 39/2010 di recepimento della Direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, all'art. 2427 , comma 1, C.c., è stato inserito il nuovo n.16-bis), che prevede l'indicazione nella Nota integrativa dell'importo totale dei compensi spettanti al revisore legale/società di revisione per la revisione dei conti annuali, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi di verifica svolti nonché per gli altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Si dà atto che il Collegio Sindacale di questa società non svolge le funzioni di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409-bis del c.c. in quanto le stesse sono state affidate ad un Revisore nominato in data 6 dicembre 2018 con verbale di assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 15 comma 2 e ai sensi dell'art. 25 comma 2 dello Statuto sociale, il cui compenso lordo annuale è stato deliberato in euro 4.000.

Non vi sono nell'esercizio prestazioni di consulenza, né altri servizi svolti dai revisori legali.

Compensi al revisore legale o società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	4.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	4.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale, invariato rispetto all'esercizio precedente, risulta determinato in euro 2.093.742 ed è composto da n. 116.319 Azioni Ordinarie di valore nominale pari ciascuna ad Euro 18.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso né azioni di godimento, né obbligazioni convertibili, né ancora strumenti finanziari diversi dalle azioni.

Tutte le azioni emesse sono azioni ordinarie.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Il valore degli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale si riferiscono alle polizze fideiussorie:

- n. 72668 con scadenza 22/10/2021 concessa alla Provincia di Asti per un valore garantito di Euro 100.000 relativa a "lavori posa condotte";
- n. 72400 con scadenza 16/05/2028 concessa dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato per un valore garantito di Euro 10.200 relativa a "risarcimento delle perdite scaturenti dall'insolvenza del contraente".

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società nel corso del periodo appena trascorso non ha contratto operazioni con i membri degli organi di amministrazione e controllo, né con i soci di controllo o di influenza dominante, né con le imprese in cui si detengono partecipazioni, di importo significativo o a condizioni non di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non risultano in essere accordi o altri atti i cui effetti non risultino già dallo Stato Patrimoniale e che possano esporre la società a rischi o generare benefici significativi e la cui conoscenza sia utile per una valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2020, a seguito della pandemia da COVID 19, è stato un anno particolarmente difficile, non solo per i gestori dei servizi pubblici ma più in generale per tutta la nostra comunità nazionale. Nonostante il periodo trascorso, particolarmente difficile, la nostra azienda, grazie anche alla disponibilità e professionalità del personale, è sempre riuscita a garantire i servizi con alti standard di qualità nel pieno rispetto delle disposizioni normative e della salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori.

Sul fronte dell'utenza, gli effetti sulle varie categorie delle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19, sono stati significativi. La stessa ARERA, con la delibera 235/2020/R/idr aveva stabilito misure urgenti, a sostegno degli utenti e dei gestori idrici, per mitigare gli effetti del Covid-19, introducendo "*elementi di flessibilità per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni del servizio idrico integrato e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo - nella stabilità del quadro regolatorio - la continuità dei servizi essenziali e creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti*".

Tali difficoltà contingenti sono venute a sommarsi a quelle più "strutturali" sempre più crescenti: dal punto di vista gestionale per garantire gli standard richiesti da ARERA, le continue nuove disposizioni dell'*Authority*, con conseguenti costi aggiuntivi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio; dal punto di vista economico e finanziario con margini operativi sempre più ridotti nel tempo, con un sistema tariffario regolato da ARERA che mette in difficoltà le gestioni in una prospettiva, considerata la situazione, di riduzione degli incassi, incremento degli insoluti, possibili problemi di liquidità.

In un tale contesto, in particolare fin dalla “prima ondata” pandemica della primavera 2020, la nostra azienda ha previsto per gli utenti agevolazioni, non applicando penalità dovute a ritardi nei pagamenti per le bollette, sospendendo, almeno parzialmente, le procedure di recupero crediti.

Si segnala che successivamente alla chiusura dell’esercizio, l’Italia, in modo particolare in questi ultimi tempi, grazie anche alla campagna vaccinale in atto, continua con energia ad affrontare questa grave emergenza sanitaria, dovuta alla diffusione del “Covid-19”, intravedendo finalmente una chiara possibilità di uscita da questa situazione.

La nostra Società, in base alla normativa vigente, non ha dovuto sospendere l’attività in quanto il codice Ateco è compreso nell’allegato 1 al DPCM del 22 marzo 2020. La gestione della erogazione del servizio di prelievo e distribuzione di acqua potabile e di raccolta e depurazione dei reflui non ha avuto interruzioni, pertanto non si sono evidenziati scostamenti rispetto agli andamenti ante emergenza pandemica in essere.

La Società inoltre ha prontamente assunto le determinazioni funzionali a fronteggiare i vari rischi derivanti dall’emergenza sanitaria in atto e a garantire il contrasto alla diffusione del coronavirus adottando, ove possibile, lo smart working, garantendo nel contempo il distanziamento sociale, sanificando i locali.

Per tutto il personale della Società di è proceduto, nell’anno in corso, ad una attenta campagna di monitoraggio tramite tamponi rapidi e molecolari, con una cadenza quindicinale.

L’accesso agli sportelli destinati al pubblico è stato puntualmente regolamentato tramite appuntamenti ad assistenza potenziata agli utenti tramite i canali telematici e tradizionali. Sarà possibile una riapertura degli stessi secondo l’evoluzione della Fase 2 determinata sia dal Governo sia dall’Ente Regione Piemonte.

Nel periodo emergenziale e sino ad oggi non sono stati sospesi pagamenti ai fornitori, non sono stati sospesi il pagamento delle imposte e dei contributi e non sono stati richiesti finanziamenti agli istituti di credito per fronteggiare carenze di liquidità. I medesimi sono stati comunque contattati ed è stata verificata la loro disponibilità ad intervenire, ove ve ne fosse necessità e dietro specifica istanza, attivando gli strumenti finanziari consentiti dalle ordinarie disposizioni legislative vigenti.

Considerato quanto sopra la Società ritiene che allo stato il rischio di liquidità per il corrente esercizio non evidenzia particolari criticità.

Sul fronte dei consumi di acqua, nel 2020, non si sono evidenziate particolari criticità.

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si è fatto ricorso al congedo parentale, sono state utilizzate le ferie ed i permessi per il personale dipendente, ma non è stato necessario sino ad oggi ricorrere alla cassa integrazione in quanto il servizio deve in ogni caso essere garantito.

Si segnala inoltre che nel 2020 si è dato corso alla proposta di estinzione dei mutui già accesi con la Banca Cassa di Risparmio di Asti e che in data 16/04/2021 è stato perfezionato il contratto di rifinanziamento che ha consentito la restituzione di capitale per €. 2.214.180 e di accendere un nuovo mutuo di €. 2.800.000 con garanzia di Mediocredito Centrale S.p.A. della durata 9 anni, senza preammortamento, rata semestrale (capitale più interessi) di euro 178.656, interesse variabile calcolato con parametro di riferimento Euribor 6 mesi (Valore parametro in percentuale 0,00%) Spread applicato in percentuale 3,00%. La residua parte di liquidità è stata destinata al finanziamento dell’intervento di realizzazione del collegamento della fognatura della Frazione Stazione al depuratore Capoluogo nel Comune di Villanova d’Asti.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell’insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non sussiste la fattispecie.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Non sussiste la fattispecie.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1, comma 125-bis, della Legge n.124/2017 si segnala che la società ha ricevuto, nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio, ossia nel 2020, sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti pubblici in denaro o in natura, non aventi carattere generale, che vengono dettagliati nella seguente tabella:

Provvidenze pubbliche ricevute			
Soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Regione Piemonte	72.895	19/03/2020	Contributo potenziamento depuratore San Damiano
Regione Piemonte	21.621	21/05/2020	Contributo Interc. Valtigione Premes Revigliasco d'Asti
Regione Piemonte	21.621	21/05/2020	Contributo Interc. Valtigione Premes Antignano
Comune di Villanova d'Asti	10.000	01/12/2020	Contributo Fognatura stazione Villanova d'Asti
Regione Piemonte	85.703	28/12/2020	Contributo Fognatura Zone nord ovest Villanova d'Asti
Regione Piemonte	55.916	28/12/2020	Contributo Condotta San Carlo San Paolo Solbrito
Rigo RN6 Modello Redditi SC2020 periodo d'imposta 2019	7.285 x 24%		Riduzione reddito imponibile ai fini IRES per Aiuto crescita economica (ACE)

Non risultano pubblicati nel Registro Nazionale, nell'anno 2020, Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012.

Nota integrativa, parte finale

INFORMAZIONI RELATIVE A PATRIMONI E FINANZIAMENTI

(Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 21)

Non sussiste la fattispecie.

STRUMENTI FINANZIARI IN PORTAFOGLIO

Non sono iscritte a bilancio immobilizzazioni finanziarie ad un valore superiore al loro fair value.

Si propone di destinare l'utile di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2020, pari a Euro 138.810 interamente a riserva straordinaria.

Si fa presente che l'art. 106 del D.L. 17 Marzo 2020, n. 18 (Decreto Cura Italia) è intervenuto disponendo che "in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, 2^ comma, e 2478 bis c.c. o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio". E' stato quindi consentito il differimento dei termini per la convocazione dell'assemblea dei soci in sede ordinaria ai fini dell'approvazione del bilancio al 31.12.2020 in considerazione della legislazione emergenziale intervenuta per fronteggiare la pandemia da Covid – 19. Considerato quanto sopra ci si è avvalsi del maggior spazio temporale per la predisposizione ed il completamento dell'iter relativo al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020.

Si conclude la presente nota integrativa assicurandovi che il presente Bilancio rappresenta con chiarezza, in modo veritiero e corretto, la Situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il Risultato economico dell'esercizio.

Villanova d'Asti, 01 giugno 2021

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(MELIGA CORRADO)

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

Sede in VIA CARLO V, 53 - 14019 VILLANOVA D'ASTI (AT) Capitale sociale Euro 2.093.742,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta un risultato positivo netto pari a Euro 138.810 dopo aver conteggiato imposte per Euro 75.091.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società, come ben risaputo, svolge la propria attività nel settore del servizio idrico integrato ed ha per oggetto l'esercizio dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue conferiti dall'autorità competente, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione, la riparazione e la manutenzione delle relative opere ed impianti specifici. Esercita, altresì, le funzioni di controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività amministrativa viene svolta nella sede legale di Villanova d'Asti, Via Carlo V n. 53.

La società non controlla direttamente né indirettamente altre società.

Nel corso dell'esercizio 2007 venne costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata "Servizi Idrici Astigiano Monferrato" Scarl. siglabile S.I.A.M. Scarl, i cui componenti risultano i quattro Gestori salvaguardati presenti nell'Ambito Territoriale 5, che possiedono una quota paritaria di partecipazione pari al 25% del capitale sociale per ogni singolo Gestore. Durante il corso del 2019 S.I.A.M. Scarl ha ulteriormente approfondito la tematica dell'attività finalizzata all'aggregazione delle funzioni gestionali, definendo quale possibile obiettivo lo sviluppo di una società a tipologia consortile, la quale potrebbe rappresentare il modello societario per il raggiungimento del successivo obiettivo del gestore unico d'ambito. Per tale conseguimento S.I.A.M. Scarl potrebbe affidare, in particolare in un primo periodo organizzativo, alle Società l'esecuzione delle attività di propria competenza sotto il coordinamento e la propria responsabilità.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società Acquedotto della Piana S.p.A. ha proseguito l'attività inerente al "Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato – Water Alliance – Acque del Piemonte", costituita nel 2016, dal 2019 ridenominata Utility Alliance del Piemonte.

In particolare nell'anno 2020 è stata esperita una gara congiunta tra Utility Alliance del Piemonte e Water Alliance - Acque di Lombardia per la fornitura di energia elettrica riferita all'anno 2021. La gara, bandita ad inizio maggio 2020 per un acquisto complessivo di circa 940 milioni di KWh finalizzate a soddisfare le esigenze di circa 11 milioni di Utenti, ha avuto un importo a base gara di circa 139 milioni di euro.

Alla procedura hanno partecipato importanti trader del mercato elettrico: A2A, Edison, ACEA Energia e Nova AEG. Si vuole sottolineare che l'energia elettrica acquistata risulta certificata tutta proveniente da fonti rinnovabili, pertanto 100% *green*.

L'acquisto comune si è concluso in maniera oltremodo positiva con il prezzo medio ponderato di:

- 49,2990 €/MWh per le utenze di Bassa Tensione - Loto 1, aggiudicato ad Edison
- 49,4466 €/MWh per le utenze di Media e Alta Tensione - Lotto 2, aggiudicato da A2A
- 49,8966 €/MWh per le utenze Reseller - Lotto 3, aggiudicato ad A2A

L'aggiudicazione è stata fatta durante un'asta elettronica che ha visto un risparmio medio dal 22% al 24%, a seconda dei lotti, rispetto ai prezzi dell'anno precedente 2019.

E' stato pertanto un acquisto *futures*. I prezzi ottenuti, ad oggi, hanno pertanto dato ragione alla nostra iniziativa, infatti risultano prezzi estremamente vantaggiosi.

Come Utility Alliance del Piemonte e Water Alliance Acque di Lombardia risulta già deliberato un nuovo appalto congiunto anche per l'acquisto di energia elettrica per il prossimo anno 2022.

Andamento della gestione

Andamento economico ed operativo generale

L'attività di regolazione del Servizio Idrico Integrato è svolta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato. Nello specifico, le funzioni dell'ARERA fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio ma anche l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell'ambiente, definizione di meccanismi di separazione contabile, la definizione della tariffa al fine di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione. Rimane infine il ruolo delle Autorità d'Ambito Ottimali locali (l'ATO5 "Astigiano-Monferrato") con compiti di proposta all'ARERA della tariffa e pianificazione degli investimenti e dei relativi Piani.

I due Enti rappresentano pertanto il riferimento per quanto riguarda la gestione dei contratti di servizio e l'organizzazione e il controllo sull'erogazione del servizio stesso. Stante quanto sopra, l'intervento degli Enti di Governo del Servizio non può che ritenersi in forte evoluzione, in particolare per quanto riguarda gli standard di qualità del servizio che vengono richiesti e le relative modalità di controllo da parte delle Autorità.

Per quanto riguarda l'ambito tariffario, l'Ente di Governo dell'Ambito Astigiano Monferrato, l'organo a cui questa azienda continua a fare riferimento, con deliberazione n. 8 del 30/03/2021, ha approvato la relazione per la predisposizione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 del Servizio Idrico Integrato in attuazione della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. 580/2019/R/IDR, che prevede il moltiplicatore tariffario θ (teta) pari ad 1 per gli anni 2020, 2021 e 2022 mentre per l'anno 2023, ad oggi, è previsto a 0,952. Dalla relazione si evidenzia inoltre che il FoNI, fondo nuovi investimenti, passa da €. 204.848,00 del 2020 a 244.148,00. Si evidenzia pertanto che la tariffa è invariata dall'anno 2018.

Si riporta la struttura generale dei corrispettivi, ai fini dell'applicazione del TICS (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici), che prevede le seguenti categorie di utenze:

Utenza domestica

- *residente (5 fasce di consumo con fascia agevolata)*
- *non residente (4 fasce di consumo senza fascia agevolata)*

Utenza diversa da domestica

- *uso industriale (4 fasce)*
- *uso artigianale e commerciale (4 fasce)*
- *uso agricolo e zootecnico*
 - *sottotipologia agricolo (4 fasce)*
 - *sottotipologia zootecnica (1 fascia)*
- *uso pubblico non disalimentabile*
 - *sottotipologia comunale (1 fascia)*
 - *sottotipologia altri (4 fasce)*
 - *sottotipologia bocche antincendio (1 fascia)*
- *uso pubblico disalimentabile (4 fasce)*
- *altri usi*
 - *sottotipologia bocche antincendio (1 fascia)*
 - *sottotipologia diversi (4 fasce)*

Per quanto riguarda la gestione operativa, questa società esercita la gestione inerente il Servizio Idrico Integrato su un territorio di 285 Km quadrati complessivi con gestione diretta di tutti i servizi amministrativi comprendenti il rapporto con l'utenza, la lettura dei contatori, la relativa bollettazione ed il coordinamento dei gestori operativi.

La gestione degli impianti e delle reti è effettuata come segue:

- direttamente per Comuni di Buttigliera d'Asti, Cellarengo, Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera, Villanova d'Asti e Montafia (per il servizio di fognatura e depurazione);
- tramite il gestore operativo Asti Servizi Pubblici S.p.A. per i Comuni di Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Monale, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole per l'intero Servizio Idrico Integrato. Mentre per i Comuni di Cantarana, Ferrere e Villafranca d'Asti per il servizio fognatura e depurazione;
- precedentemente tramite il gestore operativo Acque Potabili S.p.A. per i Comuni di Cantarana, Ferrere, Montafia e Villafranca d'Asti per il servizio acquedotto. Con nota del 29/12/2016 la Società Acque Potabili comunicava, a seguito di riassetto societario, la cessione alla società IRETI S.p.A. del contratto di servizio per la gestione operativa del servizio acquedotto dei comuni sopra citati. L'Ireti spa, in data 21 settembre 2018, con propria comunicazione prot.n. 14538 comunicava la risoluzione contrattuale alla scadenza naturale del 31 dicembre 2018 della gestione operativa, senza una prosecuzione del servizio tramite un eventuale rinnovo del contratto. Al fine di acquisire i tempi e le modalità indispensabili per porre in essere tutte le procedure atte ad un passaggio della gestione operativa, senza incorrere in criticità gestionali, entrambe le Società hanno concordato una proroga tecnica al 30 giugno 2019, prolungata fino al 31/07/2019. Dalla data del 01/08/2019 la gestione operativa è in capo a questa società. Inoltre si è proceduto al passaggio di personale tecnico tra le Società per due unità.

Acquisizione gestori privati:

- Per quanto riguarda l'Acquedotto Consortile san Vincenzo, composto da circa 45 utenze tutte ricomprese nel Comune di Celle Enomondo, si erano avviati, a partire già dall'anno 2018, alcuni incontri ed approfondimenti relativi alla eventuale possibile acquisizione gestionale dell'acquedotto privato, sia con l'Amministrazione Comunale sia con il Gestore stesso. A tutt'oggi la gestione privata non ha ancora espresso una determinazione in merito alla cessione degli impianti al Comune e la contestuale gestione alla nostra Società.
- Consorzio Acquedotto del Miglino composto da circa 120 utenze ricomprese in un'area totalmente collinare e circoscritte all'interno dei Comuni di Buttigliera d'Asti, Capriglio, Montafia e Villanova d'Asti. Il passaggio di questo acquedotto privato ad una gestione pubblica risulta ad oggi in una fase di stallo, in quanto all'interno dello stesso Acquedotto privato risultano attivi due gruppi contrapposti di utenti, rappresentanti ognuno di una linea di condotta contrastante. Stante l'oggettiva difficoltà orografica del territorio servito dal questo acquedotto privato, e le problematiche strutturali della sua rete acquedottistica, l'Ato 5 stesso si è reso disponibile a contribuire finanziariamente ad uno studio tecnico economico finalizzato ad individuare le criticità degli impianti e le possibili soluzioni risolutive, propedeutiche nel caso in cui si formalizzasse il passaggio tra gestione privata e gestione pubblica. La nostra Società sta procedendo agli incarichi per tali studi tecnici.
- Acquedotto Cellarengo Montà composto da circa 66 utenze suddivise in circa 15 utenze nel Comune di Cellarengo (Ato 5 Asti), gestione Acquedotto della Piana spa, e circa 51 utenze nel Comune di Montà d'Alba (Ato 6 Cuneo) gestione Tecnoedil spa. Ad oggi il passaggio ad una gestione pubblica risulta ormai in via di definizione. Entrambi i due futuri gestori pubblici stanno completando le procedure di valutazione dei costi di trasformazione e normalizzazione degli allacci privati. E' da rilevare, in questo specifico caso, la fattiva collaborazione di tutte le parti coinvolte. Il Gestore privato, con un diretto aiuto economico ai suoi utenti finalizzato a far fronte ai costi richiesti per la normalizzazione degli allacci. Entrambe le Amministrazioni Comunali, Cellarengo e Montà, per l'aiuto ai due gestori pubblici verso le utenze private. Gli Ato 5 e 6 per il coordinamento generale nella non semplice operazione complessiva.

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Tenuto conto dello specifico settore in cui opera Acquedotto della Piana S.p.A. vengono evidenziati i seguenti dati di ogni Comune relativi al numero di utenze suddivise per categoria ed i consumi complessivi:

Tipologie tariffarie	Usi Diversi	Uso Agricolo	Uso Artig. Commerc.	Uso Domestico Non Residente	Uso Domestico Residente	Uso Indust.	Uso Pubblico Dis.	Uso Pubblico Non Dis.	Uso Zootec.	Fogn.	Depu.	mc. Acqua contabilizzati
Comune	numero utenze											mc.
ANTIGNANO		16	6	103	415	2	8	4	6	432	432	48.209
BUTTLIGIERA D'ASTI	5	55	35	129	754	23	12	8	36	851	851	203.166
CANTARANA		1	6	89	296	11	2	1	2	178	178	63.657
CELLARENGO	2	14	5	74	254		6	3	5	304	304	50.016
CELLE ENOMONDO		2	1	29	175	7	5		4	216	216	21.771
CISTERNA D'ASTI	2	18	8	195	492	1	12	2	2	603	603	82.680
DUSINO SAN MICHELE	1	28	15	107	318	10	5	5	2	411	411	94.198
FERRERE	1	17	23	187	542	10	8	2	8	357	357	142.997
MONALE	2	3	12	74	306	5	11	2	1	375	375	64.451
MONTAFIA	1	7	11	184	358	4	7	5	1	334	334	53.568
REVIGLIASCO D'ASTI	1	11	5	79	308	4	4	1	4	372	372	44.216
SAN DAMIANO D'ASTI	1	22	91	509	2392	30	43	19	52	2587	2587	497.333
SAN MARTINO ALFIERI		21	9	73	277	4	6	3		343	343	40.665
SAN PAOLO SOLBRITO	5	13	6	95	399		14	3		409	409	78.546
TIGLIOLE	1	5	10	278	691	7	12	2	16	614	614	106.650
VALFENERA	5	30	18	180	818	7	14	6	10	874	874	167.621
VILLAFRANCA D'ASTI		8	31	126	693	21	21	4	2	706	706	181.680
VILLANOVA D'ASTI	9	74	141	245	1377	49	32	15	14	1648	1648	396.798
Totale	36	345	433	2756	10865	195	222	85	165	11614	11614	2.338.222

La quantità di acqua contabilizzata al 31/12/2020 è stata pari a metri cubi 2.338.222 rispetto ai metri cubi 2.334.720 contabilizzati l'anno precedente 2019, mentre le utenze servite al 31/12/2020 risultano essere 15.102. Gli abitanti residenti come da ultima rilevazione Istat al 31/12/2020 risultano essere 34.594 contro i 35.259 dell'anno 2019.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la nostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi due esercizi in termini di risultato operativo lordo, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi operativi	5.241.642	5.308.241
Margine operativo lordo	1.264.534	1.174.452
Risultato prima delle imposte	213.900	169.788

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato con il criterio del valore aggiunto della società è il seguente:

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
PROVENTI			
Ricavi vendite e prestazioni	5.104.569	5.263.959	-159.390
Altri ricavi	137.073	44.282	92.791
Ricavi operativi	5.241.642	5.308.241	-66.599
Variazione delle rimanenze	33.406	15.159	18.247
COSTI			
Costi per materie prime, sussidiarie, di cons., merci	23.473	18.485	4.988
Costi per servizi	2.825.769	2.963.784	-138.015
Costi per godimento beni di terzi	27.513	4.497	23.016
Oneri diversi di gestione	466.801	526.983	-60.182
Costi della produzione	3.343.557	3.513.750	-170.193
Valore aggiunto	1.931.491	1.809.650	121.841
Costi per il personale	666.957	635.198	31.759
Margine operativo lordo	1.264.534	1.174.452	90.082
Ammortamenti e svalutazioni	738.949	685.655	53.294
Risultato operativo netto	525.584	488.797	36.787
Proventi attività finanziarie	223	303	-80
Interessi e oneri finanziari	311.908	319.312	-7.404
Risultato ante imposte	213.900	169.788	44.112
Imposte sul reddito dell'esercizio	75.091	69.752	5.339
RISULTATO NETTO	138.810	100.036	38.774

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2020	31/12/2019
ROE netto	4,30	3,20
ROE lordo	6,70	5,50
ROS	10,20	9,20
ROI	4,40	4,30

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
ATTIVITA'			
ATTIVO FISSO			
Immobilizzazioni immateriali	4.557.333	4.799.278	-241.945
Immobilizzazioni materiali	3.097.334	3.162.578	-65.244
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	15.000	15.000	0
ATTIVO FISSO	7.669.667	7.976.856	-307.189
ATTIVO CORRENTE			
Rimanenze di magazzino	49.686	16.281	33.405
Liquidità differite			
Crediti verso Clienti	2.378.758	2.315.498	63.260
Crediti tributari	10.578	114.628	-104.050
Crediti per imposte anticipate	241.670	191.467	50.203
Altri crediti	18.404	124.311	-105.907

Totale crediti	2.649.411	2.745.905	-96.494
Ratei e risconti attivi	36.504	30.417	6.087
Totale liquidità differite	2.685.915	2.776.322	-90.407
Liquidità immediate			
Depositi bancari e postali	1.316.028	564.687	751.341
Denaro e valori in cassa	236	291	-55
Totale liquidità immediate	1.316.264	564.978	751.286
ATTIVO CORRENTE	4.051.865	3.357.580	694.285
CAPITALE INVESTITO	11.721.532	11.334.437	387.095
AGGREGATI ATTIVO			
Attivo fisso	7.669.667	7.976.856	-307.189
Magazzino	49.686	16.281	33.405
Liquidità differite	2.685.915	2.776.322	-90.407
Liquidità immediate	1.316.264	564.978	751.286
CAPITALE INVESTITO	11.721.532	11.334.437	387.095
PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	2.093.742	2.093.742	/
Riserve			
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.238	2.238	/
Riserve di rivalutazione	103.304	103.304	/
Riserva legale	418.748	418.748	/
Altre riserve (riserva straordinaria, riserva arrot.)	426.604	326.568	100.036
Risultato d'esercizio	138.810	100.036	38.774
Totale mezzi propri	3.183.446	3.044.637	138.809
PASSIVITA' CONSOLIDATE			
Trattamento di fine rapporto	258.724	235.183	23.541
Debiti oltre esercizio successivo	5.733.334	5.452.784	280.550
Passività consolidate	5.992.058	5.687.966	304.092
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti finanziari entro esercizio successivo	818.657	786.862	31.795
Altri debiti entro esercizio successivo	1.566.743	1.654.724	-87.981
Ratei e risconti passivi	160.629	160.248	381
Passività correnti	2.546.028	2.601.833	-55.805
CAPITALE DI INVESTIMENTO	11.721.532	11.334.437	387.095
AGGREGATI PASSIVO			
Mezzi propri	3.183.446	3.044.637	138.809
Passività consolidate	5.992.058	5.687.966	304.092
Passività correnti	2.546.028	2.601.833	-55.805
CAPITALE DI INVESTIMENTO	11.721.532	11.334.437	387.095

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la struttura patrimoniale della società (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

Principali dati finanziari

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Indici sulla struttura dei finanziamenti			
Quoziente di indebitamento totale ($P_{ml} + P_c$) / MP	2,68	2,72	-0,04
Quoziente di indebitamento finanziario (D_{oes} / MP)	1,80	1,79	0,01
Indicatori di solvibilità			
Margine di disponibilità ($Ac - P_c$)	1.505.837	755.747	750.090
Margine di tesoreria ($Liq. diff + Liq. imm.$) - P_c	1.456.151	739.466	716.685
Quoziente di tesoreria ($Liq. Diff + Liq. Imm$) / P_c	1,57	1,28	0,29
Indicatori di rigidità ed elasticità			
Rigidità degli impieghi (Af / Ci)	0,65	0,70	-0,05

Elasticità degli impieghi (Ac / Ci)	0,34	0,29	0,05
Rigidità delle fonti ($MP + Pml$) / Passivo	0,78	0,77	0,01
Elasticità delle fonti ($Pc / Passivo$)	0,21	0,22	-0,01

La situazione finanziaria della società è da considerarsi, nel complesso, buona.

Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

I mezzi propri, unitamente ai debiti consolidati, sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Il pagamento delle rate periodiche in scadenza dei mutui e il pagamento degli altri debiti presenta un andamento regolare.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente ed il personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Dalla data del 01/08/2019 risultano iscritti al libro matricola della Società due nuove unità provenienti dalla Ireti S.p.A., a seguito della conclusione della collaborazione con detta Società. Al nuovo personale sono state assegnate le mansioni di tecnico impianti e reti e tecnico amministrativo.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non sono stati causati danni all'ambiente.

Non sono state inflitte pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio le emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004 sono state pari a zero.

Rapporti finanziari con i Soci

Nel rispetto della normativa vigente questa azienda procede periodicamente al riscontro dei debiti e crediti nei confronti dei Comuni Soci, attestandone la veridicità con atto sottoscritto da parte del Legale Rappresentate e dal Revisore Legale dei Conti.

Investimenti

La Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 prevede, per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, che l'Ente di governo dell'ambito definisca gli obiettivi di programmazione degli interventi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, predisponga il Piano delle Opere Strategiche e aggiorna il Programma degli Interventi (periodo 2020-2023).

A tal fine l'Ente di governo dell'ambito fornisce indicazioni ai Gestori al fine di predisporre il programma degli interventi con la visione strategica d'Ambito e coerentemente alle indicazioni di pianificazione sovraordinati quali il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte ed altresì

secondo le indicazioni impartite da ARERA a livello nazionale.

La principale novità introdotta dalla Delibera ARERA 580/2019, in termini di programmazione, riguarda il POS (Piano delle Opere Strategiche), opere che hanno valenza pluriennale.

In relazione ai disposti dell'ARERA e dell'EGATO si è proceduto, ad aggiornare il Programma in corso in un contesto ed in una logica di continuità degli obiettivi e strategie d'intervento finalizzate al miglioramento dei livelli di servizio e della funzionalità delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione.

Con deliberazione n. 7 del 30/03/2021 l'Egato 5 Astigiano Monferrato, ha approvato l'aggiornamento del programma degli interventi (PDI) – periodo 2020 – 2023 e piano delle opere strategiche (POS) che si estende fino al 2026 in attuazione della deliberazione ARERA 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 per il gestore Acquedotto della Piana S.p.A.

Si riportano le relative tabelle riassuntive del Piano degli Interventi puntuali (ALLEGATO 1) che riporta interventi terminati, in corso ed in studio ed alla pianificazione degli investimenti generali anni 2021-2023 (ALLEGATO 2).

Si specifica che nell'anno 2020 la spesa totale per investimenti è stata di €. 655.134 ripartita per €. 236.249 per il comparto acquedotto, €. 252.95 per il comparto fognatura, €. 58.735 per il comparto depurazione ed €. 107.555 per attrezzature, automezzi, telecontrollo ed impianti specifici.

Nei primi mesi dell'anno 2021 la nostra Società, su specifica richiesta dell'EGato 5, Regione Piemonte, Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso diverse richieste di finanziamento così riassunte:

Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche tramite collegamenti ed interconnessioni acquedottistiche tra le reti e gli impianti esistenti. Importo progetto €. 1.525.000, richiesta finanziamento €. 762.500.

L'opera è stata suddivisa nei seguenti lotti funzionali: **LOTTO n. 1** Interconnessione acquedottistica della rete idrica di adduzione tra i Comuni di Valfenera e Cellarengo (livello di progettazione definitiva); **LOTTO n. 2** Completamento interconnessione acquedottistica della rete idrica di adduzione tra i Comuni di Valfenera e Cellarengo con collegamento a Loc. Bii; **LOTTO n. 3** Collegamento acquedottistico dalla rete di adduzione del Comune di Valfenera alla rete di distribuzione del Comune di Ferrere; **LOTTO n. 4** Collegamento dalla rete di adduzione del Comune di San Damiano d'Asti al campo pozzi del Comune di Cisterna d'Asti (per i lotti 2, 3 e 4 è disponibile la progettazione di fattibilità tecnica ed economica).

Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Valfenera. Importo progetto €. 550.000, richiesta finanziamento € 385.000.

L'opera prevede di collettare parte del sistema fognario del Comune di Valfenera al depuratore di Villanova d'Asti ed è stata eseguita una revisione dello studio di fattibilità.

Trivellazione nuovo pozzo con collegamento alla rete di distribuzione esistente. Importo progetto €. 300.000,00, richiesta finanziamento €. 210.000.

L'opera prevede la realizzazione del primo pozzo nel futuro nuovo campo pozzi nel comune di Villafranca d'Asti ed il collegamento alla rete esistente.

Sostituzione e potenziamento reti di distribuzione vetuste dell'Acquedotto della Piana. Importo progetto 1.088.014,10, richiesta finanziamento €. 788.014,10.

Bricco Sacco / San Giuseppe (Ferrere)

Via San Martino (Montafia)

Loc. Vignole (Mantafia)

Regione Antoniassi_SR 10_C.so IV Novembre (Villafranca d'Asti-Dusino S.M.)
Regione Bricco Morra (Cantarana)
Bricco Simoni / Valle Blesio (San Damiano d'Asti)
Via Serra / Strada Bricco (Revigliasco d'Asti)
Via Roma (Antignano)
Loc. Martinetta_San Pietro (San Damiano d'Asti)

In merito agli investimenti si segnala inoltre che in data 17/05/2021 è stata sottoscritto un accordo di programma tra questa Società ed il Comune di Villanova d'Asti per la progettazione e l'esecuzione di lavori finalizzati alla salvaguardia idrogeologica del territorio comunale mediante l'incremento della rete di scolo e tramite la realizzazione di "nuovo scolmatore a servizio della rete fognaria a nord del concentrico di Villanova d'Asti", opera del valore complessivo di €. 843.600, interamente finanziati con contributo previsto dal Decreto emanato il 23/02/2021 dal Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si segnala inoltre che è stata inviata al Comitato per la Coesione Territoriale una scheda riportante la stima dei costi presunti per un progetto di sostituzione delle reti in cemento amianto sull'intero territorio dei Comuni soci dell'importo di €. 15.730.000.

Inoltre si sta predisponendo una ulteriore richiesta di finanziamento relativa agli FSC (Fondi sviluppo e Coesione) relativamente al comparto depurazione per il potenziamento dell'impianto di Villafranca d'Asti per un importo di circa €. 600.000,00.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

- non si segnalano significative attività di ricerca e sviluppo realizzate dalla società.

Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4. D.LGS. 175/2016 e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

In merito al presente punto si rinvia al contenuto del documento allegato alla presente relazione per formarne parte sostanziale integrante. (ALLEGATO 3)

Obbligo di separazione contabile previsto per le società a controllo pubblico ai sensi art. 6, comma 1, Dlgs 175/2016

L'art. 15, comma 2, del Tusp precisa che la struttura istituita presso il MEF in base al comma 1, adotta nei confronti delle società a controllo pubblico le direttive sulla separazione contabile "fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste". Per quanto sopra si ritiene che la direttiva vada applicata dalle società a controllo pubblico sempreché queste non esercitino attività rientranti nell'ambito di regolazione di una specifica autorità indipendente, nel qual caso saranno tenute ad adottare la separazione contabile secondo le indicazioni eventualmente rese da quest'ultima nell'esercizio delle proprie competenze.

Operazioni con le parti Correlate (Codice Civile, articolo 2427, comma 1, numero 22-bis)

La società nel corso del periodo appena trascorso non ha contratto operazioni con i membri degli organi di amministrazione e controllo, né con i soci di controllo o di influenza dominante, né con le imprese in cui si detengono partecipazioni, di importo significativo o a condizioni non di mercato.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle – Attività di direzione e coordinamento di terzi – Rapporti con l’Ente di Governo dell’Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Astigiano-Monferrato

La società non è sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

L’ATO 5, per il settore specifico di competenza, annovera fra le sue rilevanti funzioni anche quella di stabilire la tariffa di fatturazione dei servizi prestati dalla società, tariffa che non può pertanto essere autonomamente determinata.

Rapporti con l’Ente di Governo d’Ambito

I rapporti con l’EGATO 5 Astigiano-Monferrato nel corso di questi anni sono stati improntati, pur nelle distinzioni dei ruoli, ad un clima di positiva e leale collaborazione.

La Società Acquedotto della Piana S.p.A. ha ispirato il proprio comportamento al massimo scrupolo nell’adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione di affidamento del servizio, trovando nell’EGATO disponibilità a discutere i problemi di volta in volta incontrati.

L’EGATO 5, al fine di conseguire una maggiore efficienza, economicità ed omogeneizzazione del servizio, ha indicato, quale modalità prioritaria, la costituzione di una società consortile tra i gestori Asti Servizi Pubblici (ASP), Acquedotto Valtigione S.p.A. e Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato, che con questa Società hanno avuto l’affidamento e il riconoscimento della gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell’A.T.O. 5.

A tal fine era stata quindi costituita la società consortile a responsabilità limitata, denominata “Servizi Idrici Astigiano Monferrato” S.c.a.r.l. siglabile S.I.A.M. S.c.a.r.l. della quale la società possiede una quota di partecipazione di euro 10.000,00 pari al 25% del capitale sociale.

Nel corso del 2019 Siam ha provveduto ad approvare una serie di documenti previsti dalla Convenzione di affidamento, in particolare il Piano per la gestione unitaria dei campi pozzi e delle principali adduzioni che interconnettono i diversi sistemi idrici, con l’analisi della situazione dei vari gestori in merito ai campi pozzi ed al loro sistema di gestione ed automazione nonché con l’esame della gestione delle interconnessioni allo stato attuale ed una valutazione delle strategie da porre in atto per una gestione unitaria d’Ambito.

Analogamente ha approvato il piano relativo alla rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti al fine di pervenire alla realizzazione del Sistema informativo d’Ambito: Tale piano descrive lo “stato dell’arte” dei SIT per i diversi gestori ed illustra le scelte strategiche in termini di attività da sviluppare e/o implementare autonomamente in attesa del gestore, e quindi del SIT, unico d’Ambito.

In relazione all’esecuzione, da parte dei soci di Siam, di attività connesse alla gestione del Servizio Idrico Integrato il C.d.A. di Siam, viste anche le modifiche intervenute negli anni a livello legislativo in particolare per quanto riguarda la normativa sui LL.PP. ed i servizi pubblici locali,

aveva acquisito, nel corso del 2018, un parere legale in merito alle modalità amministrative da porre in essere per la definizione dell'affidamento di servizi richiesti/prestati ai e dai soci di SIAM.

Siam ha fatto predisporre una “Bozza di contratto tipo” da poter utilizzare di volta in volta dai soci sulla base delle reciproche prestazioni e in accordo con la normativa vigente. Nel corso del 2019 sono state analizzate in incontri le bozze dei documenti prodotti, in particolare il Regolamento che disciplina i rapporti tra soci e SIAM per l'esecuzione di attività e servizi consortili ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, gli schemi di Convenzione tra Socio e SIAM per l'espletamento da parte di SIAM della gara per l'affidamento dei servizi richiesti, lo schema di Convenzione per il conferimento di personale delle Aziende consorziate a SIAM per l'espletamento delle attività indicate nel Regolamento. Nel corso del 2021 si dovranno definire documenti e procedure per dare ulteriore impulso alle attività consortili.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni in società controllanti. La società non ha acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile si evidenzia che la società non utilizza strumenti finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2020, a seguito della pandemia da COVID 19, è stato un anno particolarmente difficile, non solo per i gestori dei servizi pubblici ma più in generale per tutta la nostra comunità nazionale. Nonostante il periodo trascorso, particolarmente difficile, la nostra azienda, grazie anche alla disponibilità e professionalità del personale, è sempre riuscita a garantire i servizi con alti standard di qualità nel pieno rispetto delle disposizioni normative e della salvaguardia della salute di cittadini e lavoratori.

Sul fronte dell'utenza, gli effetti sulle varie categorie delle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19, sono stati significativi. La stessa ARERA, con la delibera 235/2020/R/idr aveva stabilito misure urgenti, a sostegno degli utenti e dei gestori idrici, per mitigare gli effetti del Covid-19, introducendo *“elementi di flessibilità per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario delle gestioni del servizio idrico integrato e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo - nella stabilità del quadro regolatorio - la continuità dei servizi essenziali e creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti”*.

Tali difficoltà contingenti sono venute a sommarsi a quelle più “strutturali” sempre più crescenti: dal punto di vista gestionale per garantire gli standard richiesti da ARERA, le continue nuove disposizioni dell'*Authority*, con conseguenti costi aggiuntivi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio; dal punto di vista economico e finanziario con margini operativi sempre più ridotti nel tempo, con un sistema tariffario regolato da ARERA che mette in difficoltà le gestioni in una prospettiva, considerata la situazione, di riduzione degli incassi, incremento degli insoluti, possibili problemi di liquidità.

In un tale contesto, in particolare fin dalla “prima ondata” pandemica della primavera 2020, la nostra azienda ha previsto per gli utenti agevolazioni, non applicando penalità dovute a ritardi nei pagamenti per le bollette, sospendendo, almeno parzialmente, le procedure di recupero crediti.

Si segnala che successivamente alla chiusura dell’esercizio, l’Italia, in modo particolare in questi ultimi tempi, grazie anche alla campagna vaccinale in atto, continua con energia ad affrontare questa grave emergenza sanitaria, dovuta alla diffusione del “Covid-19”, intravedendo finalmente una chiara possibilità di uscita da questa situazione.

La nostra Società, in base alla normativa vigente, non ha dovuto sospendere l’attività in quanto il codice Ateco è compreso nell’allegato 1 al DPCM del 22 marzo 2020. La gestione della erogazione del servizio di prelievo e distribuzione di acqua potabile e di raccolta e depurazione dei reflui non ha avuto interruzioni, pertanto non si sono evidenziati scostamenti rispetto agli andamenti ante emergenza pandemica in essere.

La Società inoltre ha prontamente assunto le determinazioni funzionali a fronteggiare i vari rischi derivanti dall’emergenza sanitaria in atto e a garantire il contrasto alla diffusione del coronavirus adottando, ove possibile, lo smart working, garantendo nel contempo il distanziamento sociale, sanificando i locali.

Per tutto il personale della Società di è proceduto, nell’anno in corso, ad una attenta campagna di monitoraggio tramite tamponi rapidi e molecolari, con una cadenza quindicinale.

L’accesso agli sportelli destinati al pubblico è stato puntualmente regolamentato tramite appuntamenti ad assistenza potenziata agli utenti tramite i canali telematici e tradizionali. Sarà possibile una riapertura degli stessi secondo l’evoluzione della Fase 2 determinata sia dal Governo sia dall’Ente Regione Piemonte.

Nel periodo emergenziale e sino ad oggi non sono stati sospesi pagamenti ai fornitori, non sono stati sospesi il pagamento delle imposte e dei contributi e non sono stati richiesti finanziamenti agli istituti di credito per fronteggiare carenze di liquidità. I medesimi sono stati comunque contattati ed è stata verificata la loro disponibilità ad intervenire, ove ve ne fosse necessità e dietro specifica istanza, attivando gli strumenti finanziari consentiti dalle ordinarie disposizioni legislative vigenti.

Considerato quanto sopra la Società ritiene che allo stato il rischio di liquidità per il corrente esercizio non evidenzia particolari criticità.

Sul fronte dei consumi di acqua, nel 2020, non si sono evidenziate particolari criticità.

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si è fatto ricorso al congedo parentale, sono state utilizzate le ferie ed i permessi per il personale dipendente, ma non è stato necessario sino ad oggi ricorrere alla cassa integrazione in quanto il servizio deve in ogni caso essere garantito.

Si segnala inoltre che nel 2020 si è dato corso alla proposta di estinzione dei mutui già accessi con la Banca Cassa di Risparmio di Asti e che in data 16/04/2021 è stato perfezionato il contratto di rifinanziamento che ha consentito la restituzione di capitale per €. 2.214.180 e di accendere un nuovo mutuo di €. 2.800.000 con garanzia di Mediocredito Centrale S.p.A. della durata 9 anni, senza preammortamento, rata semestrale (capitale più interessi) di euro 178.656, interesse variabile calcolato con parametro di riferimento Euribor 6 mesi (Valore parametro in percentuale 0,00%) Spread applicato in percentuale 3,00%. La residua parte di liquidità è stata destinata al finanziamento dell’intervento di realizzazione del collegamento della fognatura della Frazione Stazione al depuratore Capoluogo nel Comune di Villanova d’Asti.

Evoluzione prevedibile della gestione

In merito alla evoluzione prevedibile della gestione si richiama quanto riportato al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”.

Considerato quanto sopra la Società allo stato ritiene che non sussistano per l’esercizio 2021 incertezze in merito alla continuità aziendale nonostante l’emergenza epidemica da Covid-19, ancora in atto ma in fase di risoluzione.

Essa continuerà a monitorare costantemente l’evolversi della situazione al fine di valutare l’eventuale adozione di ulteriori misure per contenere gli effetti della pandemia ed affrontare gli eventuali rischi o incertezze in relazione alla liquidità, al mercato, ai crediti.

A completamento di quanto sopra si fa qui osservare che in seguito all’ampliamento dei servizi gestiti direttamente, questa società ha provveduto e sta provvedendo ad adeguare la struttura organizzativa alle accresciute esigenze della gestione. La programmazione delle attività consentirà ragionevolmente alla società di perseguire anche per l’esercizio 2021 l’obiettivo dell’equilibrio economico – patrimoniale e finanziario della gestione.

Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

In merito ai rischi di liquidità e ai crediti si richiama quanto riportato al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.”

Non si segnalano, allo stato attuale, altri rischi di particolare rilevanza o incertezze in relazione al mercato, né in relazione a contenziosi civili e fiscali potenziali o latenti.

Informazioni ai sensi dell’art. 2364 c.c.

Si fa presente che l’art. 106 del D.L. 17 Marzo 2020, n. 18 (Decreto Cura Italia) è intervenuto disponendo che “in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, 2^ comma, e 2478 bis c.c. o alle diverse disposizioni statutarie, l’assemblea ordinaria è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio”. E’ stato quindi consentito il differimento dei termini per la convocazione dell’assemblea dei soci in sede ordinaria ai fini dell’approvazione del bilancio al 31.12.2020 in considerazione della legislazione emergenziale intervenuta per fronteggiare la pandemia da Covid – 19. Considerato quanto sopra ci si è avvalsi del maggior spazio temporale per la predisposizione ed il completamento dell’iter relativo al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all’assemblea di così destinare il risultato d’esercizio:

utile d'esercizio al 31/12/2020	Euro	138.810,00
riserva straordinaria	Euro	138.810,00

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Villanova d’Asti, 01 giugno 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
MELIGA CORRADO

Interventi puntuali

ALLEGATO 1)

ID intervento pianificato	Titolo Intervento realizzato/pianificato	Località interessata/e intervento	Stato Intervento	Categoria cespite	Valore investimento Euro
N7/2010	Realizzazione depuratore nel Comune di Villanova d'Asti e completamento della rete di canalizzazione fognaria.	Villanova d'Asti	Terminato	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	1.540.849
N15/2010	Lavori di collettamento e depurazione scarichi non trattati in Località Costa nel comune di Buttigliera d'Asti. Lavori di completamento condotta fognaria mista da Località Rocche a Via San Martino nel Comune di Buttigliera d'Asti.	Buttigliera d'Asti	Terminato	Condotte fognarie	350.436
N19/2010	Realizzazione fognatura in Via Mulini nel Comune di Dusino San Michele.	Dusino san Michele	Terminato	Condotte fognarie	48.378
N29/2010	Collettamento scarichi della zona nord-ovest del concentrico e della zona industriale al nuovo depuratore Capoluogo Comune di Villanova	Villanova d'Asti	Terminato	Condotte fognarie	624.294
N30/2010	Realizzazione di un tronco di fognatura di collegamento da impianto di depurazione del concentrico a Località Doglioni nel Comune di Tigliole.	Tigliole	Progettazione definitiva in corso	Condotte fognarie	134.152
N34/2010	Realizzazione nuova condotta di adduzione dal campo pozzi al serbatoio di San Carlo nel Comune di San Paolo Solbrito.	San Paolo Solbrito, Villanova d'asti, Valfenera, Dusino San Michele	Terminato	Opere idrauliche fisse di acquedotto	457.460
N36/2010	Lavori di manutenzione straordinaria e potenziamento reti ed impianti del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Antignano, Celle Enomondo, Revigliasco d'Asti e San Martino Alfieri (LOTTO N. 1)	Antignano-Celle Enomondo-Revigliasco d'Asti- San Martino Alfieri	Terminato	Condotte di acquedotto	235.651
N37/2010	Razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di San Martino Alfieri e convogliamento reflui verso San Damiano d'Asti	San Martino Alfieri-San Damiano d'Asti	Terminata progettazione esecutiva	Condotte fognarie	450.000
N48/2012	Potenziamento e collegamento infrastrutture del SII nell'area Piana	San Martino Alfieri, Revigliasco d'Asti, Antignano, Celle Enomondo, San Damiano d'Asti	Terminato	Opere idrauliche fisse di acquedotto	1.502.306
N49/2012	Installazione gruppi elettrogeni.	San Paolo Solbrito, Villanova d'asti, Valfenera, Dusino San Michele	Terminato	Altri impianti	90.689
N55/2014	Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione centrale del Comune di San Damiano d'Asti	San Damiano d'Asti	Terminato	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	647.120
N56/2015	Opere complementari ai lavori per il collettamento scarichi della zona nord-ovest del concentrico e della zona industriale al nuovo depuratore "Capoluogo" nel Comune di Villanova d'Asti.	Villanova d'Asti	Terminato	Condotte fognarie	136.966
N58/2015	Implementazione sistemi di telecontrollo attraverso upgrade del programma in uso, installazione segnali, installazione misuratori al campo pozzi cisterna, acquisto di geofono.	Comuni gestiti	Terminato	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	64.694
N59/2015	Realizzazione del collegamento della fognatura della Frazione Stazione al depuratore Capoluogo nel Comune di Villanova d'Asti	Villanova d'Asti	Preogettazione definitiva in corso	Condotte fognarie	750.000

N62/2016	Estensione del sistema fognario nei Comuni di Cantarana in Località Serralunga e Tigliole.	Cantarana, Tigliole	Progettazione definitiva in corso	Condotte fognarie	116.432
N63/2017	Bando Gennaio 2017 per l'assegnazione di contributi ai gestori del SII per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e telecontrollo degli impianti di acquedotto al fine di ridurre le perdite e studi e interventi di miglioramento del rendimento energetico degli impianti	Comuni gestiti	Terminato	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	129.544
N64/2018	Collettamento scarichi Collina di San Rocco nel Comune di Ferrere	Ferrere	Progettazione definitiva in corso	Condotte fognarie	203.500
N65/2018	Interventi per la sostituzione di alcuni tratti della rete idrica finalizzati al risanamento delle condotte e alla riduzione delle perdite	Villanova d'Asti - San Damiano d'Asti	Terminata progettazione esecutiva	Condotte di acquedotto	400.000
N66/2018	Sostituzione condotte di interconnessione tra Acquedotto Valtigione e impianto di sollevamento di Premes nei Comuni di Revigliasco d'Asti e Antignano	Revigliasco d'Asti-Antignano	Terminato	Condotte di acquedotto	220.878
N67/2018	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo del Comune di Valfenera	Valfenera	Studio di fattibilità tecnica ed economica (stralcio esecutivo in corso) inserito nelle	Condotte fognarie	550.000
N68/2018	Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche tramite collegamenti ed interconnessioni acquedottistiche tra le reti e gli impianti esistenti: Loto 1 Interconnessione acquedottistica Valfenera-Cellarengo; Loto 2 Completamento Interconnessione acquedottistica Valfenera-Cellarengo e collegamento Loc. Bii; Loto 3 Collegamento Valfenera-Ferrere; Loto 4 Collegamento San Damiano-Cisterna	Valfenera-Cellarengo-Ferrere-Cisterna-San Damiano	Progetto di fattibilità Tecnica ed economica (1° lotto in corso la progettazione definitiva) inserito nelle richieste di finanziamento FSC	Condotte di acquedotto	1.500.000
N71/2020	Nuovo Campo Pozzi in Comune di Villafranca (terreno)	Villafranca d'Asti	Terminato	Terreni	64.382
N72/2020	Nuovo Campo Pozzi in Comune di Villafranca:realizzazione di perforazione e sondaggio a carotaggio continuo e posa di piezometro.	Villafranca d'Asti (ATO 5)	Progettazione definitiva in corso (in attesa di realizzazione del sondaggio)	Opere idrauliche fisse di acquedotto	47.895
N74/2020	Sostituzione e potenziamento reti di distribuzione vetiuste dell'Acquedotto della Piana	Comuni gestiti	Progetto di fattibilità tecnica ed economica e definitiva in corso (progetto ampliato ed in serito nelle richiesta di finanziamento FSC)	Condotte di acquedotto	600.000
N73/2020	Implementazione sistemi di monitoraggio e telecontrollo degli impianti e interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	Comuni di Villfranca d'Asti, Cantarana e Ferrere	In corso	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	147.354
N69/2020	Risoluzione delle problematiche di deflusso della rete fognaria di Frazione Stazione nel Comune di Villanova d'Asti	Villanova d'Asti	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Condotte fognarie	375.000
N70/2020	Manutenzione straordinaria serbatoi pensili	Comuni gestiti	Studio di fattibilità	Serbatoi	300.000

Interventi generali

ALLEGATO 2)

ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Categoria cespite	anno 2021 (pianificato)	anno 2022 (pianificato)	anno 2023 (pianificato)
			Valore investimento annuo Euro	Valore investimento annuo Euro	Valore investimento annuo Euro
G1	Estensione nuove reti acquedotto	Condotte di acquedotto	20.000	20.000	20.000
G2	Sostituzione contatori	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	75.000	85.000	85.000
G3	Manutenzione Straordinaria Rete acquedottistica	Condotte di acquedotto	85.000	85.000	85.000
G4	Manutenzione Straordinaria Serbatoi	Serbatoi	10.000	10.000	10.000
G5	Manutenzione Straordinaria Impianti di Sollevamento	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	10.000	10.000	10.000
G6	Manutenzione Straordinaria Altri Impianti	Opere idrauliche fisse di acquedotto	20.000	20.000	20.000
G7	Manutenzione Straordinaria Prese	Condotte di acquedotto	10.000	10.000	10.000
G8	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	10.000	10.000	10.000
G9	Estensioni nuove reti fognatura	Condotte fognarie	10.000	60.000	60.000
G10	Manutenzione Straordinaria Rete Fognaria	Condotte fognarie	50.000	50.000	50.000
G11	Manutenzione Straordinaria Impianti Fognari (impianti di sollevamento ecc....)	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	5.000	10.000	10.000
G12	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo fognatura	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	3.000	3.000	3.000
G13	Manutenzione Straordinaria Impianti di Depurazione	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	15.000	30.000	30.000
G14	Manutenzione Straordinaria Telecontrollo su Impianti di Depurazione	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	3.000	3.000	3.000
G15	Manutenzione Straordinaria Immobili	Fabbricati non industriali	10.000	10.000	10.000
G16	Acquisto automezzi	Autoveicoli - automezzi	15.000	30.000	30.000
G17	Manutenzione Straordinaria automezzi	Autoveicoli - automezzi	5.000	5.000	5.000
G18	Software	Sistemi informativi di acquedotto	5.000	5.000	5.000
G19	Hardware	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	5.000	5.000	5.000
G20	Attrezzatura Varia Minuta	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	3.000	10.000	10.000
G21	Nuovi allacciamenti	Condotte di acquedotto			
		TOTALI	369.000	471.000	471.000

ALLAGATO 3)

Documento

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

Giugno 2021

Premessa

Lo schema di relazione sul governo societario proposto è elaborato nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. 175/2016 e, in particolare, contiene:

- *il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2);*
- *la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale per l'esercizio di riferimento (art. 14, co.2);*
- *la sezione dedicata agli strumenti integrativi di governo societario (art.6, co.3 e 5).*

ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

2

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la

sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un **periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.**

Nei casi in cui, a seguito di tale **valutazione prospettica**, siano identificate **significative incertezze** in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

Poiché la Società è espressione di una realtà di medio - piccole dimensioni si è ritenuto preferibile implementare un modello con pochi, ma significativi indicatori, che consentano all'Organo amministrativo di monitorare la gestione aziendale e, in caso di situazione di crisi, di adottare rapidamente i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento di tale situazione, correggere gli effetti ed eliminarne le cause.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Nella stesura del Programma si è fatto riferimento principalmente alle Linee Guida contenute in un apposito documento relativo alla misurazione del rischio ai sensi del D.lgs. 175/2016 pubblicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti nel 2019.

Come specificato nelle anzidette linee guida in sostanza, i commi 2 e ss. dell'art. 14 ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un *set* di indicatori idonei a segnalare anticipatamente la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad essere demandati ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale prescritto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pertanto, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci, delle loro società e dei creditori, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Si propongono, pertanto, anche modalità di controllo interno del fenomeno, nonché indicatori che segnalino la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. e che siano coerenti ed integrate con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (Controlli sulle società partecipate non quotate), di cui al D.Lgs. 267/2000.

L'elencazione che segue non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc..

L'organo amministrativo ha pertanto adottato gli indici ritenuti maggiormente idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività indicandone il risultato e l'andamento nell'arco temporale considerato.

Per "soglia di allerta" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Il Cndcec, ai sensi del **comma 2 dell'articolo 13** del Codice della Crisi d'impresa (CCI), ha, come noto, elaborato gli "**indici**" che "*fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa*", contenuti nel documento pubblicato il **20 ottobre 2019** posto all'esame del MiSe per l'approvazione.

Gli indici elaborati dal Cndcec sono concepiti quale componente di una **struttura c.d. ad albero** e il ricorso ad essi si ha solo una volta che:

1. il **patrimonio netto della società è positivo**; e
2. l'indice del **DSCR non è applicabile** per via della indisponibilità di una base dati affidabile.

Gli indici di settore sono stati elaborati nella prospettiva di evitare i **falsi positivi**, ossia situazioni in cui l'impresa **non è in stato di crisi pur non rispettando i valori degli indici posti a presidio**; per questa ragione, le **soglie proposte** per ogni indice e per il rispettivo settore sono piuttosto **critiche**, nel senso che il contemporaneo verificarsi dello "**sfondamento**" dei valori di allerta per **tutti i 5 indici**, costituisce obiettivamente un **indicatore piuttosto forte dell'esistenza di una situazione di crisi dell'impresa**.

Per questa ragione, l'attenzione ad **altri sintomi della crisi** (si pensi soprattutto ai **ritardi nei pagamenti "reiterati e significativi"** di cui all'**articolo 24 del CCI**, citati all'**articolo 13, comma 1**) deve essere in ogni caso **molto elevata**, a prescindere dallo **sfondamento dei 5 indici di settore**.

Il **primo degli indici di settore** è quello di "**sostenibilità degli oneri finanziari**" che viene definito come rapporto fra:

- al numeratore: **interessi ed oneri finanziari** di cui alla voce C.17 del conto economico
- al denominatore: i **ricavi netti** di cui alla voce A.1 del conto economico.

Si tratta, essenzialmente, di un **indicatore di performance economica** dell'impresa perché misura **l'assorbimento del costo del capitale di debito** dell'impresa nel **volume delle vendite** della stessa.

Qualora l'impresa, infatti, mostrasse un **peso specifico degli oneri finanziari** sui **ricavi** di periodo piuttosto elevato, ciò sarebbe sintomo di una **difficoltà dell'impresa** a disporre delle risorse per **remunerare gli altri fattori della sua produzione** (quindi, pagare i fornitori, i dipendenti, ecc.), a **pagare le imposte**, ecc..

6

Come pure, un'elevata incidenza potrebbe essere rappresentativa di una **minata capacità di ripagare il debito contratto**.

Da un punto di vista aziendalistico, la significatività di un simile indicatore appare senza dubbio ben maggiore ove lo stesso venga associato ad un altro indice, quello che misura il **rapporto fra gli oneri finanziari di periodo e l'Ebitda** realizzato dalla società.

In questo modo, infatti, si ha un'immediata – anche se grezza – visione di quale sia la **capacità dell'impresa di generare**, attraverso la gestione corrente, **margini in grado di assorbire gli oneri finanziari** e consentire di disporre di ulteriori flussi per **finanziare investimenti e ripagare il debito**.

È, infatti, chiaro che, **laddove il rapporto fra i due suddetti valori** (oneri finanziari ed Ebitda) fosse prossimo ad 1, ciò significherebbe che i **flussi di cassa operativi** generati dall'impresa sono di fatto tutti **destinati a pagare gli oneri del debito finanziario**, il che evidentemente manifesta una **situazione di criticità** sulla capacità di ripagare il capitale preso a prestito e finanziare la gestione corrente.

Il **secondo indice di settore** è rappresentato dalla "**adeguatezza patrimoniale**" che si determina come rapporto fra:

- al numeratore: il **patrimonio netto**, diminuito di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e di dividendi deliberati ma non pagati,
- al denominatore: il **totale dei debiti** (voce D dello Stato patrimoniale) e dei ratei e risconti passivi (voce E).
-

Si tratta, evidentemente, di un **indicatore di performance patrimoniale** che vuole misurare il **grado di indipendenza patrimoniale della società**, non solo avuto riguardo al **capitale finanziario di debito**, bensì anche al **debito operativo** più in generale.

Il **terzo indice** di settore è quello di “**liquidità**”, il quale è espresso come rapporto fra:

- al numeratore: **Pattivo a breve termine**, dato dalla somma dell’attivo circolante e dei ratei e risconti attivi;
- al denominatore: il **passivo a breve termine**, dato dalla somma dei debiti esigibili entro l’esercizio successivo, e dei ratei e risconti passivi.

Si tratta di un indice che **misura l’equilibrio finanziario** dell’impresa in un orizzonte di breve termine, in quanto vuole esprimere il **grado di copertura delle passività a breve** con attività a breve. Di norma, tale indice dovrebbe essere **superiore allo zero**.

Un altro indicatore, **non contenuto nella lista del Cndcec**, ma spesso utilizzato nella prassi aziendalistica, è il c.d. indice di **liquidità immediata**) che misura il rapporto fra:

1. **attivo corrente meno rimanenze finali**; e,
2. **passivo corrente**.

È evidente che **valori molto bassi** di tale indicatore potrebbero manifestare un sintomo di **stress finanziario** dell’impresa, anche se la lettura di questo indicatore deve essere compiuta attentamente di caso in caso, avendo riguardo anche alle **caratteristiche della società** e dell’attività svolta.

Il **quarto indice di settore** è quello di “**ritorno liquido dell’attivo**” che viene definito come rapporto fra:

- al numeratore: il **cash flow** determinato come somma algebrica del risultato d’esercizio, dei costi e dei ricavi non monetari;
- al denominatore: il **totale dell’attivo** dello Stato patrimoniale.

Si tratta di un indice atto a misurare il rendimento delle attività dell’impresa e la loro **capacità di ritornare flussi di cassa**.

Nella configurazione indicata dal Cndcec, il **cash flow** è determinato con il **metodo indiretto**, tenendo conto, a partire dal risultato economico del periodo, di tutti i **costi e i ricavi non monetari**, ivi inclusi perciò gli **accantonamenti** e gli **utilizzi dei fondi del passivo**.

L’utilizzo di dati storici, poi, dovrebbe opportunamente condurre a **sterilizzare dal cash flow** l’impatto di **eventuali componenti straordinarie e non ricorrenti**; infatti, tale indice è rappresentativo nella misura in cui esprime la capacità dell’impresa di **generare flussi di cassa** dalla propria **gestione ordinaria**.

Quanto invece alla grandezza da porre al **denominatore** del rapporto (l’attivo complessivo dello Stato patrimoniale) se ritenuto maggiormente espressivo potrebbe essere assunto il **valore medio del periodo**, piuttosto che un dato puntuale di fine esercizio.

Il **quinto e ultimo indice** di settore è quello di “**indebitamento previdenziale e tributario**” ed è espresso dal rapporto fra:

- al numeratore: i **debiti tributari**, i **debiti verso istituti previdenziali** e assistenziali, sia entro che oltre l'esercizio;
- al denominatore: il **totale dell'attivo** dello Stato patrimoniale.

Si tratta evidentemente di un indicatore particolarmente vicino ai più volte citati sintomi dovuti ai **“reiterati e significativi” ritardi nei pagamenti** verso i soggetti pubblici istituzionali.

Infine, va sottolineato che il Cndcec ha ribadito che i 5 indici di settore devono essere **utilizzati contemporaneamente** poiché un loro impiego individuale potrebbe fornire solo una **visione parziale** di sintomi di crisi dell'impresa.

Per questa ragione viene richiesto il **superamento di tutti i 5 indici di settore definiti dal Cndcec** per l'attivazione delle procedure previste dal Codice.

Soglie di allerta CNDCEC	
Valore Patrimonio netto al 31/12	< zero

Soglie di allerta settoriali CNDCEC	
Indici, margini e altri indicatori dell'allerta Cndcec	%
Sostenibilità oneri finanziari (Oneri finanziari / ricavi %)	> = 2,6
Adeguatezza patrimoniale (Patrimonio netto / debiti totali %)	< = 6,7
Equilibrio finanziario Liquidità a breve termine (Attività a breve / passività a breve %)	< = 84,2
Redditività – Ritorno liquido dell'attivo (Cash flow / totale attivo %)	< = 1,9
Indebitamento previdenziale e tributario (Indebitamento previdenziale + tributario / totale attivo %)	>= 6,5

E' stata inoltre predisposta dalla Società la seguente tabella per dare atto degli esiti dell'analisi del debito scaduto.

Presenza di allerta	
Ritardi nei pagamenti reiterati e significativi	
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	Se la risposta è SI
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	Se la risposta è SI
Esistenza di debiti finanziari scaduti da almeno sessanta giorni	Se la risposta è SI

Ad integrazione degli indici, margini e altri indicatori dell'allerta elaborati dal Cndcec* la Società ha ritenuto di individuare e proporre i seguenti ulteriori indicatori patrimoniali – finanziari e di redditività di derivazione contabile.

	Soglie di allarme definite dalla Società
Altri indici, margini e indicatori	
Indice di liquidità immediata (Attivo corrente meno rimanenze finali/passivo corrente)	< 1
Risultato operativo (EBITDA)	< € 1 milione
Margine operativo netto (MON)	< € 0.3 milioni
Risultato netto di esercizio	< zero
Posizione finanziaria lorda	>€ -7,0 milioni
Posizione finanziaria netta (PFN)	> € -6,6 milioni
Rapporto tra PFN e EBITDA	> 7
Rapporto tra debito ed equity	>4
Return on Investment (ROI)	< 2,5
Return on Equity netto (ROE)	< zero
Rapporto oneri finanziari su EBITDA	>0,40

In relazione agli indicatori di cui alla sopra indicata tabella **si ritiene che almeno 5 indici debbano presentare un valore non in linea con le soglie di allarme definite** dalla Società per ritenere segnalata una situazione di squilibrio.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) quale indicatore per l'analisi prospettica.

Nella **struttura ad albero** che, dalla **lettura combinata** dei **commi 1 e 2** dell'articolo 13 del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, conduce alla formazione del **sistema di indici significativi** della situazione di **crisi dell'impresa**, si coglie l'esistenza di un **ordine gerarchico** in cui si individuano, dapprima, due **"indici significativi"** applicabili in modo generalizzato a **tutte le imprese**:

1. il primo, è il **patrimonio netto negativo**;
2. il secondo, è il c.d. **"Debt Service Coverage Ratio"** (in sigla, il **DSCR**).

Il DSCR è un indicatore idoneo a misurare la condizione enunciata al **comma 1 dell'articolo 13**, ovvero la **"sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare"**.

Alla luce anche delle indicazioni contenute nel documento pubblicato in bozza dal Cndcec (“**Crisi d’impresa – Indici di allerta**” – 20 ottobre 2019) è opportuno precisare al riguardo che:

- il calcolo del DSCR si deve fondare su **dati prospettici**, per la precisione ad **almeno 6 mesi**; avrebbe infatti poca utilità un calcolo basato su dati storici, con riguardo ad un indicatore che intende misurare la **performance finanziaria dell’impresa** intesa come **capacità di sostenere i flussi di uscita** legati al suo **indebitamento finanziario** (ossia, la capacità di pagare capitale e interessi per le rate in scadenza nei 6 mesi seguenti);
- se l’impresa non è in grado di produrre **dati prospettici affidabili**, allora il **DSCR non è utilizzabile**. La responsabilità del calcolo del dato è dell’organo amministrativo, e rientra nell’ambito della **adeguatezza degli assetti organizzativi** dell’impresa; quanto invece al **giudizio di affidabilità** del DSCR fornito dall’impresa, il documento del Cndcec demanda questa valutazione agli **organi di controllo** (e/o al revisore) secondo il loro **“giudizio professionale”**;
- se il DSCR a 6 mesi è disponibile e la base dati utilizzata per il suo calcolo è ritenuta affidabile, il Cndcec fornisce il **benchmark di confronto**: se **l’indice è superiore a 1**, ciò è sintomo di **sostenibilità dei debiti** finanziari nei 6 mesi successivi; se **l’indice è inferiore a 1**, ciò è sintomo di **incapacità di sostenimento** delle obbligazioni rivenienti a 6 mesi dal debito finanziario. Si configura allora un **fondato indizio di crisi** che deve essere poi attentamente valutato e ponderato.

10

Il Cndcec propone **due modalità di calcolo del DSCR**; entrambe presuppongono la capacità dell’impresa di produrre un **budget di tesoreria affidabile** (l’orizzonte temporale di **6 mesi** può essere esteso se ciò rende più agevole e affidabile il calcolo).

Il **primo approccio** calcola il DSCR ponendo:

- al **denominatore**: tutte le uscite previste per il **rimborso delle quote capitale dei debiti finanziari** (incluse le quote capitale dei *leasing* finanziari),
- al **numeratore**: tutte le **risorse disponibili per pagare i debiti finanziari**, e perciò, le **liquidità iniziali** più tutte le **entrate finanziarie** dei 6 mesi, meno tutte le **uscite finanziarie** dei 6 mesi (a sola esclusione delle uscite relative al rimborso dei debiti finanziari posti al denominatore del rapporto). Fra le uscite, occorre tener conto anche della **gestione degli investimenti**; fra le entrate finanziarie si tiene conto delle **linee di credito accordate e non utilizzate**, ma disponibili nei 6 mesi (ad esempio, per le linee autoliquidanti si dovrebbero assumere quelle riferibili ai crediti commerciali anticipabili).

Il **secondo approccio** calcola il DSCR ponendo:

- al **denominatore**: il **debito “non operativo” da rimborsare** nei 6 mesi composto da:

1. pagamento di **capitale e interessi su debiti finanziari**;
2. **debiti tributari e contributivi** (inclusivi di sanzioni e interessi) **non correnti**, ossia per i quali non sono rispettate le scadenze di legge;
3. **debiti commerciali e diversi scaduti** oltre i limiti fisiologici;

- al **numeratore**: i **flussi di cassa** al servizio dei debiti, ossia:

1. i flussi di cassa derivanti dalla **gestione operativa** più quelli del **ciclo degli investimenti** (come definiti nell'OIC 10);
2. le **liquidità iniziali**;
3. le **linee di credito accordate e non utilizzate**, ma disponibili nei 6 mesi.

La scelta del metodo da utilizzare è figlia della **qualità dei dati** disponibili. Per le **imprese di minori dimensioni**, con le dovute accortezze, potrebbe essere plausibile fare un riferimento analogico anche alle **semplificazioni** proposte dall'Oic 9 ai fini della misurazione della c.d. "**capacità di ammortamento**" nella stima delle perdite durevoli di valore, tenendo conto però delle **assunzioni esplicitate** dallo stesso Oic 9 ai fini della **affidabilità del metodo semplificato**.

	Soglia di allerta
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	< 1

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo

23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La società Acquedotto della Piana S.p.A. ha iniziato ad operare sotto l'attuale forma giuridica di Società per azioni nell'esercizio 2005, anno in cui l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione della pre-esistente azienda speciale pluricomunale denominata "ACQUEDOTTO CONSORZIALE DELLA PIANA "in" ACQUEDOTTO DELLA PIANA S.P.A." siglabile "A. P. S.P.A." nel rispetto delle disposizioni normative di cui all'articolo 113, commi 5, lett. c) e 13, e articolo 115, comma 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.i. nonché ai sensi della normativa regionale di settore (art. 9 della L. R. Piemonte 20 gennaio 1997 n. 13).

L'Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato (oggi Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato) con deliberazioni n. 86 e 36 rispettivamente del 30.12.2004 e del 25.05.2006 ha fissato nella data del 31.12.2009 il termine ultimo entro cui tutti i Comuni dell'Ambito, gestiti ancora in economia e/o in convenzione, dovevano aggregarsi ai soggetti Gestori, già affidatari del servizio. Di conseguenza l'Assemblea dei Soci di questa Società in data 28/12/2009 ha proceduto ad aumentare il proprio Capitale Sociale a pagamento da Euro 2.073.600,00 ad Euro 2.093.742,00, a modificare gli articoli 14, 15, 17, 18 e 25 e ad inserire il nuovo art. 28 dello statuto sociale, consentendo l'ingresso nella compagine sociale dei seguenti nuovi soci: Comuni di Antignano, Cantarana, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Ferrere, Montafia, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Tigliole e Villafranca d'Asti.

Nel corso dell'anno 2011, precisamente il 19 dicembre, i Comuni di Villanova d'Asti e di Valfenera hanno ceduto parte delle proprie azioni al Comune di Monale, consentendo allo stesso di entrare a far parte della società.

Si rende noto, altresì, che in data 22 febbraio 2018 l'assemblea straordinaria dei soci ha provveduto ad adeguare lo Statuto della Società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

Acquedotto della Piana S.p.a. svolge la propria attività nel settore del servizio idrico integrato ed ha per oggetto l'esercizio dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue conferiti dall'autorità competente, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione, la riparazione e la manutenzione delle relative opere ed impianti specifici. Esercita altresì le funzioni di controllo sugli scarichi nelle pubbliche fognature. L'oggetto sociale prevede che la società possa inoltre eseguire ogni altra attività attinente o connessa ai servizi ed alle operazioni di cui al comma precedente, ivi compresi studi, ricerche, nonché la progettazione e la realizzazione di impianti specifici. Tra le predette attività rientrano quelle di consulenza, comunicazione, sensibilizzazione ed informazione, la commercializzazione dei materiali recuperati e/o dei prodotti, nonché la riscossione della tariffa e le attività di progettazione e realizzazione d'interventi di bonifica e ripristino ambientale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale. Non si sono avuti effetti economici rilevanti riconducibili dell'emergenza sanitaria da Covid – 19 nel corso dell'esercizio 2020.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è composto dai seguenti Comuni:

Comune	Azioni Possedute	Capitale sociale e quota di possesso	
	N.	Importo €.	%
Antignano	50	900,00	0,043%
Buttigliera d'Asti	20.736	373.248,00	17,827%
Cantarana	50	900,00	0,043%
Cellarengo	5.760	103.680,00	4,952%
Celle Enomondo	50	900,00	0,043%
Cisterna d'Asti	66	1.188,00	0,057%
Dusino S.Michele	9.216	165.888,00	7,923%
Ferrere	82	1.476,00	0,070%
Monale	52	936,00	0,045%
Montafia	50	900,00	0,043%
Revigliasco d'Asti	50	900,00	0,043%
S.Damiano d'Asti	427	7.686,00	0,367%
S.Martino Alfieri	50	900,00	0,043%
S.Paolo Solbrito	9.216	165.888,00	7,923%
Tigliole	86	1.548,00	0,074%
Valfenera	21.872	393.696,00	18,803%
Villafranca d'Asti	158	2.844,00	0,136%
Villanova d'Asti	48.348	870.264,00	41,565%
	116.319	2.093.742	100%

Il capitale sociale di € **2.093.742** risulta interamente versato.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un C.d.A. nominato con delibera assembleare in data 26 giugno 2020, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

I componenti dell'organo amministrativo sono i seguenti:

Meliga Corrado - Presidente

Casetta Michele - Vicepresidente

Mo Daniela - Consigliere

Ruella Michele - Consigliere

Stella Monica - Consigliere

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

15

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 26 giugno 2020 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022.

I componenti dell'organo di controllo sono i seguenti:

Fea Andrea Presidente del Collegio Sindacale

Barchiesi Cristiana Sindaco effettivo

Damaso Elsa Sindaco effettivo

Il Revisore unico dei Conti è stato nominato con delibera assembleare in data 6 dicembre 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Il Revisore Unico è il Sig.:

Sutera Sardo Luciano

5. IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria alla data del 31.12.2020 è dettagliato nella tabella che segue:

Numero medio

Quadri: 1

Impiegati: 5

Operai: 5

Totale Dipendenti: 11

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello Federgasacqua.

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio ed ha determinato in data 21.03.2017 di non aver individuato unità di personale in eccedenza. La ricognizione è stata nuovamente effettuata, con analogo risultato, in data 01.06.2021 con determina n. 53/2021.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell’art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l’eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L’analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all’esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l’andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Soglie di allerta					
	Cndcec	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Valore Patrimonio netto al 31/12	Se < zero	3.183.446	3.044.637	2.944.601	2.699.563

Soglie di allerta					
	settoriali Cndcec	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Indici, margini e altri indicatori Cndcec					
Sostenibilità oneri finanziari (Oneri finanziari / ricavi %)	Se > = 2,6	6,10	6,00	6,42	6,61
Adeguatezza patrimoniale (Patrimonio netto / debiti totali %)	Se < = 6,7	38,40	37,70	33,90	27,70
Equilibrio finanziario Liquidità a breve termine (Attività a breve / passività a breve %)	Se < = 84,2	159,10	129,00	153,00	139,70
Redditività – Ritorno liquido dell’attivo (Cash flow / totale attivo %)	Se < = 1,9	7,10	6,70	8,20	6,80
Indebitamento previdenziale e tributario (Indebitamento previdenziale +	Se >= 6,5	0,50	0,50	0,70	0,60

tributario / totale attivo %)					
	Presenza allerta	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Ritardi nei pagamenti reiterati e significativi					
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno sessanta giorni per un ammontare pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO
Esistenza di debiti finanziari scaduti da almeno sessanta giorni	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno centoventi giorni per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	Se la risposta è SI	NO	NO	NO	NO

Altri indicatori patrimoniali – finanziari e di redditività di derivazione contabile.

	Soglie di allerta definite dalla Società	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Altri indici, margini e indicatori					
Indice di liquidità immediata (Attivo corrente meno rimanenze finali / passivo corrente)	< 1	1,57	1,28	1,51	1,38
Risultato operativo (EBITDA)	< € 1 milione	1.264.534	1.174.452	1.501.910	1.353.863
Margine operativo netto (MON)	< € 0.3 milioni	525.584	488.797	719.224	622.299
Risultato netto di esercizio	< zero	138.810	100.036	245.037	159.906
Posizione finanziaria lorda	>€ -7,0 milioni	-6.017.977	-5.694.705	-6.299.877	-6.389.934
Posizione finanziaria netta (PFN)	> € -6,6 milioni	-4.701.949	-5.130.018	-5.458.405	-6.138.501
Rapporto tra PFN e EBITDA	> 7	3,72	4,37	3,63	4,53
Rapporto tra debito ed equity	>4	2,68	2,78	2,95	3,61
Return on Investment (ROI)	< 2,5	4,40	4,30	6,18	5,00
Return on Equity (ROE) netto	< zero	4,30	3,20	8,32	5,92
Rapporto oneri finanziari su EBITDA	>0,40	0,25	0,27	0,23	0,26

Come si è già detto l'elencazione che precede non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc..

L'organo amministrativo ha pertanto adottato gli indici ritenuti maggiormente idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività indicandone il risultato e l'andamento nell'arco temporale considerato.

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito	Soglia di allerta	Periodo Maggio – Dicembre 2021
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	< 1	4,40

Calcolo DSCR (periodo 01.05.2021 – 31.12.2021)

Giacenze cassa iniziali + Entrate correnti - Spese correnti - Spese per investimenti pianificati

DSCR = -----

Uscite per rimborso quota capitale debiti finanziari periodo

Valori assunti ai fini del calcolo (€/1.000):

Giacenze iniziali cassa 01.05.2021 = 2.815

Entrate gestione corrente = (VProd. 2021 + FONI) x periodo (01.05.21-31.12.21) x storico incassi netto insoluti (95%) = 5.105 + 205 = 5.310 x 0.666667 = 3.540 x 0.95 = € 3.363

Spese gestione corrente = (Costo Prod. 2021 + Int. Passivi netti 2021 + Imposte comp. 2021 - Amm. 2021 - Acc. Fondi rischi 2021) x periodo (01.05.21-31.12.21) = 4.767 + 311 + 63 - 564 - 152 = 4.425 x 0.666667 = € 2.950

Spese x investimenti pianificati 2021 = € 816

Uscite per rimborso quota capitale di debiti finanziari periodo 01.05.21 - 31.12.21 = € 548

$$\text{DSCR} = \frac{2.815 + 3.363 - 2.950 - 816}{548} = \frac{2.412}{548} = 4,40$$

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Come risulta dai prospetti che precedono, dall'esame degli anzidetti indici, calcolati per questa società, non si rileva la presenza di patologie rilevanti, volte a individuare "soglie di allarme" in presenza delle quali si renda necessario quanto previsto dall'art. 14, commi 2 e ss. del D. Lgs. 175/2016.

7. CONCLUSIONI.

Corretta interpretazione del funzionamento del sistema di allerta

Per come è stato costruito il sistema di intercettamento del rischio di insolvenza, occorrono cautele nell'interpretazione dei risultati ottenuti.

In particolare:

- il numero di segnali accesi non va interpretato in modo lineare rispetto al rischio di insolvenza, in quanto la presenza di uno o due indici accesi è ancora fisiologica in quanto corrispondente a cluster di imprese con rischio non superiore a quello medio del campione;
- il sistema di allerta non pondera i 5 segnali ma attribuisce a tutti un peso identico;
- il numero di segnali accesi non va interpretato come una classe di scoring.

Per una migliore comprensione dei risultati il Cndcec evidenzia come il rischio aumenti in modo esponenziale con il numero di segnali accesi, ma fino a 2 segnali accesi si è ancora in un'area inferiore al rischio medio del campione.

E' stata osservata infatti una forte concentrazione di bilanci con 1 o 2 segnali accesi, situazione che può essere considerata fisiologica in quanto riconducibile a tassi di insolvenza prossimi alla media campionaria. A partire da 3 segnali accesi il rischio aumenta significativamente ma, per riscontrare una situazione di Alert (cioè prossima all'insolvenza), occorre l'accensione di tutti e 5 i segnali.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono pertanto l'organo amministrativo di questa Società a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla medesima sia *da escludere*.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Di seguito si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Protezione Dati Personali – Privacy

L'Acquedotto della Piana ha costantemente aggiornato la documentazione relativa alla protezione dei dati personali come previsto dalle vigenti normative in materia e per quanto disposto dal Garante Privacy. E' stata confermata la figura di Responsabile Protezione Dati (DPO – *Data Protection Officer*) nella persona giuridica della SeeFree S.a.s. che ha il compito di supportare l'Acquedotto, in qualità di Titolare del trattamento dati, nel processo di conformità e continuo miglioramento normativo in materia di protezione dati personali.

L'Acquedotto ha indicato il Sig. Graziano Sito come Referente Privacy per lo sviluppo del progetto GDPR, in modo da supportare la raccolta di informazioni per lo sviluppo del progetto ed avviare il processo di insourcing delle competenze in ambito protezione dati personali.

D.Lgs. 231/01 – Responsabilità amministrativa

Nel corso del 2020 è stato avviato il progetto di conformità normativa alle previsioni ex D.Lgs. 231/01, in virtù del quale sono stata approvati dal CDA in data 30/03/2021 e successivamente pubblicato sul sito Istituzionale nell'Area "Amministrazione Trasparente" sezione dedicata al Modello Organizzativo:

- MOG (Modello Organizzazione e Controllo) ex D.Lgs. n. 231/01 – Parte Generale
- Codice Etico

Nel corso del 2021 il progetto si svilupperà con la pianificazione degli audit ODV sulle aree e processi c.d. "sensibili" ed eventuali non conformità saranno discusse e risolte in ottica di continuo miglioramento. A seguito di tale attività sarà altresì sviluppato il MOG – Parte Speciale.

Nel corso del 2020, in data 10/07/2020, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) nella persona del Dott. Mario Felice Sillano.

Sempre

L. n. 190/2012 – Anticorruzione - *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)*

Come da previsione della L.190/2012 e del D.Lgs 33/2013, il Sig. Graziano Sito è stato nominato in data 10/07/2020 in qualità di Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) per l'Acquedotto della Piana S.p.A.

Nel corso del 2020 è stato approntato il PTPCT, approvato dal CDA in data 30/03/2021 e pubblicato sul sito Istituzionale nell'Area "Amministrazione Trasparente" sezione "Anticorruzione".

D.Lgs. n. 33/2013 (Trasparenza e Accesso Civico) – D.Lgs. 39/2013 (Inconferibilità e incompatibilità)

Sono stati redatti i moduli di acquisizione delle autocertificazioni in materia di conferibilità e compatibilità ex D.Lgs 39/2013, tramite i quali tutti i membri degli Organi Societari hanno esposto le informazioni correlate agli adempimenti. Le risultanze di tali comunicazioni saranno

oggetto di specifico audit da parte del RPCT dell'Acquedotto della Piana S.p.A., previsto per il mese di maggio 2021.

Nel corso del 2020 non sono pervenute richieste di accesso civico.

Sito Istituzionale

La conformità del sito Istituzionale è stata oggetto di valutazione interna da parte del referente dei servizi informatici, del referente dei contratti e dall'RPCT, sia sotto il profilo funzionale, di usabilità e di sicurezza sia prettamente per le esigenze relative agli adempimenti in ambito Trasparenza. L'Acquedotto della Piana, alla luce di tali valutazioni, ha pertanto deciso di avviare un progetto di rifacimento totale del sito Istituzionale e provveduto a raccogliere le proposte da parte dei potenziali fornitori.

Il progetto è tutt'ora in corso, con *deadline* stimata per il secondo semestre 2021.

Processo di acquisizione e progressione del personale

La Società dispone di un "Regolamento per il reclutamento del personale", approvato con Verbale del CdA del 5/11/2009, pubblicato sul sito istituzionale nell'area Regolamenti. Lo stesso regolamento è pubblicato nell'Area "Amministrazione Trasparente" sezione "Personale".

Affidamento lavori servizi e forniture

La Società si avvale delle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici ex D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i.; Tenuto conto della "rigida" struttura dell'Acquedotto della Piana S.p.A., composta da un numero limitato di soggetti sui quali si accentrano numerose mansioni tecnico amministrative, con un'incidenza preponderante sugli adempimenti tecnici atti a garantire il pubblico servizio di acquedotto fognatura e depurazione, la stessa non permette adeguamenti rapidi alla normativa e si è stati costretti ad approcciarsi all'adeguamento necessario per obbiettivi ponendo delle scadenze per ciascuno di essi. In ogni caso qualora vi fossero risorse da destinare all'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, con lo scopo di: evitare la corruzione / richiedere la conformità alle leggi per la prevenzione della corruzione applicabili all'AdP, fornire il quadro di riferimento per stabilire, riesaminare, raggiungere gli obiettivi per la prevenzione della corruzione / incoraggiare la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ragionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni / impegnare l'AdP al miglioramento continuo del sistema organico di azioni e misure per la prevenzione della corruzione; garantire l'autorità e l'indipendenza della funzione per la prevenzione della corruzione è intenzione dell'RPCT redigere e dotarsi di un "Regolamento per l'affidamento di Lavori Servizi e Forniture"

Le verifiche in questo delicato ambito verranno eseguite a partire dagli audit 231 condotti dall'OdV. Con l'Organismo di Vigilanza si manterrà piena collaborazione e scambio di informazioni, con una visione naturalmente orientata alla prevenzione della corruzione.

Finanziamenti

Analogamente a quanto sopra menzionato per il processo di affidamento dei finanziamenti, gli audit verranno condotti dall'OdV con identica metodologia e supporto documentale.

Conferimento incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione

La Società dispone di “Norme di indirizzo per affidamento incarichi di studio, ricerca e consulenza” approvate con Verbale n.12 del CdA del 12/10/2011 e pubblicate sul sito istituzionale nell'area Comunicazioni Istituzionali. Le stesse norme sono pubblicate nell'Area “Amministrazione Trasparente”. In merito agli adempimenti in termini di pubblicità degli incarichi, l'attività intrapresa dalla Società e dall'RPCT è finalizzata a raggiungere adeguate pubblicazioni sul sito internet della Società entro il 30/06/2021 per definire una struttura di pubblicazione più confacente alle direttive ANAC entro dicembre 2021.

Ufficio di controllo – *internal audit*

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di una struttura di *internal audit*.

Programmi di responsabilità sociale

La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di programmi di responsabilità sociale.